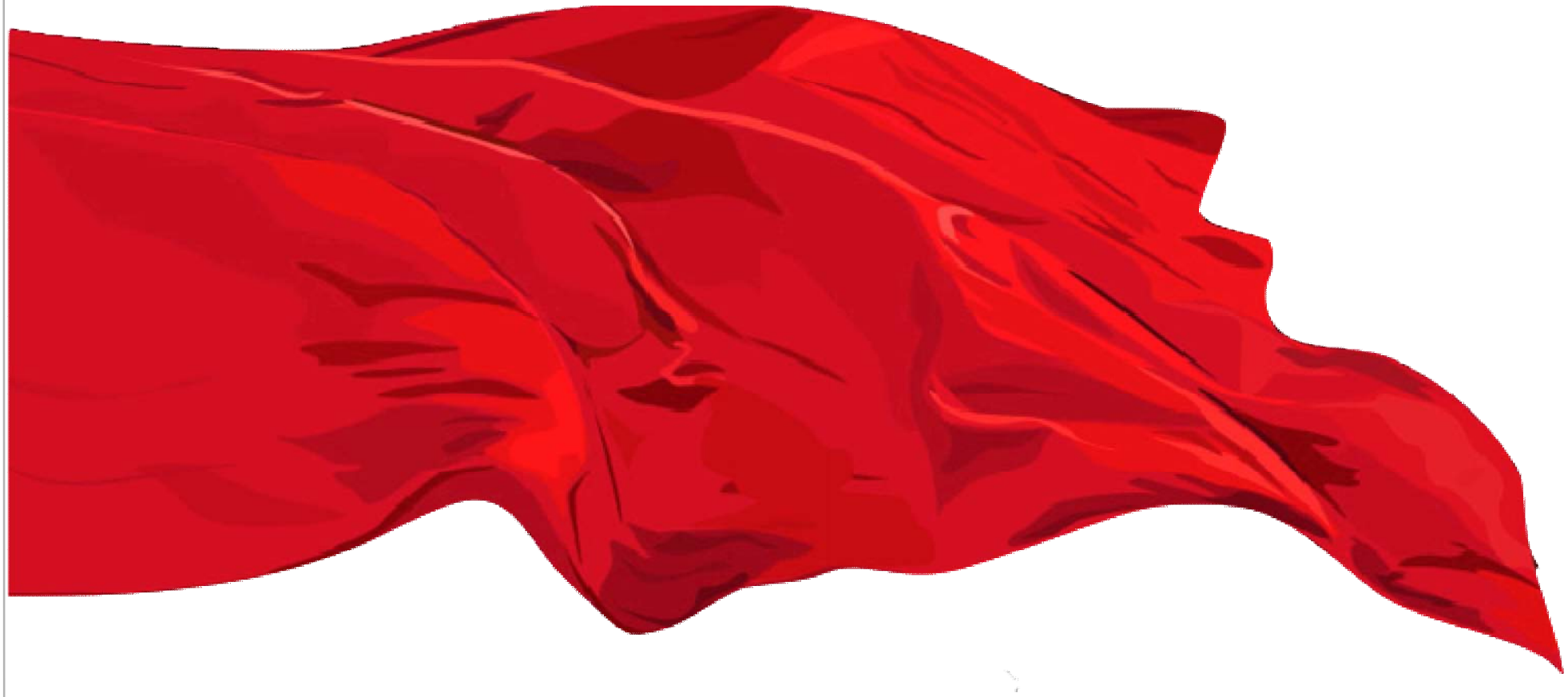
OSSERVATORIO PROVINCIA PISA



- Avviamenti
- Mobilità
- Cassa Integrazione Guadagni
- Produzione Industriale
- Export
- Demografia d'impresa
- Credito

LA LUNGA CRISI

L'ennesima manovra economica, purtroppo, non permetterà, nemmeno questa volta, di invertire le tendenze della nostra economia ormai in uno stallo negativo che perdura da circa un anno. Nemmeno il calo del famoso spread sta incidendo positivamente sui conti del nostro paese. Nessuno, d'altra parte, forse nemmeno il più agguerrito monetarista, si aspettava tanto! E' l'economia reale, infatti, che deve essere rilanciata ed è difficile che essa possa riprendere sulla base del solo intervento finanziario o speculativo. Sono ben altre le condizioni per una futura ed auspicabile crescita del nostro paese, tutte riconducibili ad almeno due assunti: rilanciare gli investimenti produttivi attraverso un massiccio intervento pubblico; mettere sotto controllo, attraverso regole efficaci, il mercato finanziario. In attesa di tutto questo la stagnazione, e in certi casi la recessione, si confermano come costanti sia nel quadro economico nazionale sia in quelli regionali, Toscana compresa.
Annunciati infatti da un progressivo peggioramento del ciclo economico a partire dalla metà dello scorso anno, gli indicatori congiunturali di inizio 2012 confermano l'accentuarsi delle difficoltà che hanno caratterizzato l'economia regionale nella parte finale del 2011.

Per quanto riguarda i dati del primo semestre della provincia di Pisa si consolida una involuzione negativa che si manifesta soprattutto nel peggioramento dei dati occupazionali. Calano gli avviamenti (-11,8% rispetto al primo semestre 2011) che, peraltro, privilegiano i rapporti incerti e precari, con gli avviamenti a tempo indeterminato che sono ormai una percentuale residuale (8%) di tutti gli avviamenti. Aumentano gli iscritti nelle liste di mobilità (+32,3% riferito però al primo trimestre 2012 rispetto al primo trimestre 2011), ma diminuiscono le ore di Cassa Integrazione (-36%).
Non va meglio per quanto riguarda la performance della produzione industriale (con una variazione negativa del -3,2% nel primo trimestre 2012 e -1,8% nel secondo trimestre vs. il -4,2% e -4,9% regionale) o quella dell'export, diminuito del -3% rispetto ai primi due trimestri del 2011, ma aumentato del +8% se confrontato coi dati 2010, mentre a livello regionale è aumentato rispettivamente del +11% e +24%.
Ferma anche la demografia d'impresa, con un tasso di crescita al netto delle cessazioni d'ufficio che si assesta a 0,3% (0,3% anche in Toscana).
Inadeguato infine il sostegno del sistema creditizio al tessuto produttivo, dove diminuiscono gli impieghi nell'industria e nelle costruzioni, esclusi i servizi, e aumenta lo stock delle sofferenze.

Fonti:
Banca d'Italia
Confindustria
CGIL TOSCANA
INPS
IRPET
ISTAT
Regione Toscana
Unioncamere

Avviamenti

Avviamenti totali nel primo semestre 2011- 2012 per tipologia di contratto

	PI				TOSC			
	S1 2012	%	S1 2011	2012/11	S1 2012	%	S1 2011	2012/11
Altre forme	235	0,6%	218	7,8%	3.279	0,9%	3.346	-2,0%
Apprendistato	1.479	3,8%	1.837	-19,5%	13.954	3,8%	16.221	-14,0%
Associazione in partecipazione	401	1,0%	350	14,6%	2.732	0,7%	2.715	0,6%
Contratto di inserimento lavoro	24	0,1%	41	-41,5%	460	0,1%	433	6,2%
Lavoro a progetto/co.co.co.	3.186	8,2%	3.880	-17,9%	22.856	6,2%	25.188	-9,3%
Lavoro a tempo determinato	17.475	44,8%	18.982	-7,9%	182.437	49,2%	187.819	-2,9%
Lavoro a tempo indeterminato	3.107	8,0%	4.148	-25,1%	37.857	10,2%	44.024	-14,0%
Lavoro domestico	1.848	4,7%	1.939	-4,7%	18.080	4,9%	17.464	3,5%
Lavoro intermittente	2.853	7,3%	2.102	35,7%	44.309	11,9%	31.277	41,7%
Lavoro occasionale	780	2,0%	807	-3,3%	7.335	2,0%	8.122	-9,7%
Somministrazione	6.804	17,4%	8.956	-24,0%	32.410	8,7%	40.611	-20,2%
Tirocinio	808	2,1%	973	-17,0%	5.197	1,4%	7.163	-27,4%
Totale	39.000	100,0%	44.233	-11,8%	370.906	100,0%	384.383	-3,5%

Forte calo degli avviamenti: -11,8%

I dati semestrali forniti dalla regione sul numero degli avviamenti segnalano una situazione molto preoccupante per la Provincia di Pisa nel primo semestre 2012 rispetto al primo semestre 2011 (-11,8%), peggiore dell'andamento della Toscana (-3,5%).

In particolare, si registrano 2.152 avviati in meno con contratto di somministrazione (il 17,4% del totale), -1.507 a tempo determinato (-44,8%) e -1.041 a tempo indeterminato (8%). Hanno trend negativo anche il contratto di lavoro a progetto (-694), l'apprendistato (-358 unità), il tirocinio (-165), il lavoro domestico (-91), il lavoro occasionale (-27), il contratto di inserimento (-17).

Le uniche tipologie in crescita sono il lavoro intermittente (+35,7%), l'associazione in partecipazione (+14,6%) e le altre forme (+7,8%).

Avviamenti

Avviamenti maschili nel primo semestre 2011- 2012 per tipologia di contratto

	PI				TOSC			
	S1 2012	%	S1 2011	2012/11	S1 2012	%	S1 2011	2012/11
Altre forme	118	0,6%	121	-2,5%	1.922	1,1%	1.956	-1,7%
Apprendistato	811	4,4%	1.039	-21,9%	7.529	4,4%	8.881	-15,2%
Associazione in partecipazione	258	1,4%	202	27,7%	1.605	0,9%	1.626	-1,3%
Contratto di inserimento lavoro	18	0,1%	20	-10,0%	221	0,1%	211	4,7%
Lavoro a progetto/co.co.co.	1.552	8,4%	1.890	-17,9%	10.822	6,3%	11.987	-9,7%
Lavoro a tempo determinato	7.805	42,1%	9.029	-13,6%	87.111	50,5%	91.374	-4,7%
Lavoro a tempo indeterminato	1.704	9,2%	2.537	-32,8%	21.579	12,5%	25.569	-15,6%
Lavoro domestico	238	1,3%	188	26,6%	2.330	1,4%	1.801	29,4%
Lavoro intermittente	1.391	7,5%	1.023	36,0%	18.525	10,7%	12.650	46,4%
Lavoro occasionale	285	1,5%	331	-13,9%	3.319	1,9%	3.906	-15,0%
Somministrazione	3.987	21,5%	5.210	-23,5%	15.194	8,8%	19.530	-22,2%
Tirocinio	389	2,1%	380	2,4%	2.289	1,3%	2.911	-21,4%
Totale	18.556	100,0%	21.970	-15,5%	172.446	100,0%	182.402	-5,5%

-15,5% gli avviamenti maschili

Andando a suddividere per genere i dati della tabella precedente, si evidenzia complessivamente per gli uomini un calo più accentuato del numero degli avviati, con un valore quasi tre volte quello regionale (-5,5%).

Diminuiscono quindi in Provincia di Pisa le forme di lavoro più stabili a fronte di un incremento del lavoro **intermittente, domestico**, **associazione in partecipazione e tirocinio**. Con i primi due che aumentano anche a livello regionale, mentre hanno segno opposto gli altri due.

Avviamenti

Avviamenti femminili nel primo semestre 2011- 2012 per tipologia di contratto

	PI				TOSC			
	S1 2012	%	S1 2011	2012/11	S1 2012	%	S1 2011	2012/11
Altre forme	117	0,6%	97	20,6%	1.357	0,7%	1.390	-2,4%
Apprendistato	668	3,3%	798	-16,3%	6.425	3,2%	7.340	-12,5%
Associazione in partecipazione	143	0,7%	148	-3,4%	1.127	0,6%	1.089	3,5%
Contratto di inserimento lavoro	6	0,0%	21	-71,4%	239	0,1%	222	7,7%
Lavoro a progetto/co.co.co.	1.634	8,0%	1.990	-17,9%	12.034	6,1%	13.201	-8,8%
Lavoro a tempo determinato	9.670	47,3%	9.953	-2,8%	95.326	48,0%	96.445	-1,2%
Lavoro a tempo indeterminato	1.403	6,9%	1.611	-12,9%	16.278	8,2%	18.455	-11,8%
Lavoro domestico	1.610	7,9%	1.751	-8,1%	15.750	7,9%	15.663	0,6%
Lavoro intermittente	1.462	7,2%	1.079	35,5%	25.784	13,0%	18.627	38,4%
Lavoro occasionale	495	2,4%	476	4,0%	4.016	2,0%	4.216	-4,7%
Somministrazione	2.817	13,8%	3.746	-24,8%	17.216	8,7%	21.081	-18,3%
Tirocinio	419	2,0%	593	-29,3%	2.908	1,5%	4.252	-31,6%
Totale	20.444	100,0%	22.263	-8,2%	198.460	100,0%	201.981	-1,7%

-8,2% gli avviamenti femminili

Gli avviamenti femminili, invece, calano meno di quelli maschili, ma sempre di più della media regionale (-8,2% vs. -1,7%) nel primo semestre 2012 rispetto al primo semestre 2011.

In questo contesto di contrazione generale delle avviate, che si tratti di contratti stabili (tempo indeterminato e determinato), di altre forme più flessibili (lavoro a progetto, domestico di somministrazione, contratto di inserimento) o di prima introduzione al lavoro (apprendistato e tirocinio), le uniche forme con trend positivo sono il lavoro intermittente (+35,5%), l'occasionale (+4%) e le altre forme (+20,6%), con quest'ultime due di segno opposto rispetto al dato regionale (-4,7% e -2,4%) .

Avviamenti

Avviamenti totali nel S1 2012 - 2011 per settore

	PI				TOSC			
	S1 2012	%	S1 2011	2012/11	S1 2012	%	S1 2011	2012/11
Agricoltura	1.681	4,3%	1.863	-9,8%	29.064	7,8%	29.881	-2,7%
Alberghi e ristoranti	5.673	14,5%	6.216	-8,7%	87.653	23,6%	84.979	3,1%
Altro	4.628	11,9%	4.768	-2,9%	46.211	12,5%	43.168	7,0%
Attività manifatturiere	7.843	20,1%	9.663	-18,8%	48.720	13,1%	55.661	-12,5%
Commercio	4.014	10,3%	4.166	-3,6%	34.021	9,2%	34.117	-0,3%
Costruzioni	1.843	4,7%	2.457	-25,0%	16.644	4,5%	19.569	-14,9%
P.a., istruzione e sanità	7.671	19,7%	7.718	-0,6%	50.266	13,6%	49.766	1,0%
Servizi alle imprese	4.626	11,9%	5.762	-19,7%	47.397	12,8%	54.617	-13,2%
Trasporto e magazzinaggio	1.021	2,6%	1.620	-37,0%	10.930	2,9%	12.625	-13,4%
Totale	39.000	100,0%	44.233	-11,8%	370.906	100,0%	384.383	-3,5%

Ridimensionati gli avviamenti nella manifattura, servizi alle imprese, costruzioni, trasporto e alberghi/ristoranti
Nel primo semestre 2012 oltre la metà degli avviamenti (54,3%) a Pisa sono stati fatti nella manifattura , nella P.a./istruzione/ sanità e negli alberghi/ristoranti, che sono i settori con più avviamenti anche a livello regionale anche se con pesi diversi.
Complessivamente però tutte le forme contrattuali sono in calo rispetto primo semestre 2011. Da rilevare soprattutto il forte ridimensionamento degli avviati nella manifattura (-1.820 unità), servizi alle imprese (-1.136), costruzioni (-614), trasporto (-599) e alberghi/ristoranti (-543).
Mentre a livello regionale, nonostante la contrazione complessiva, ci sono alcuni settori in cui aumentano gli avviati, quali alberghi/ristoranti (+3,1%), P.a./istruzione/sanità (+1%) e altro (+7%).

Avviamenti

Avviamenti maschili nel S1 2012 - 2011 per settore

	PI				TOSC			
	S1 2012	%	S1 2011	2012/11	S1 2012	%	S1 2011	2012/11
Agricoltura	1.135	6,1%	1.297	-12,5%	20.555	11,9%	21.389	-3,9%
Alberghi e ristoranti	2.503	13,5%	2.565	-2,4%	39.484	22,9%	37.494	5,3%
Altro	1.765	9,5%	1.617	9,2%	15.586	9,0%	13.957	11,7%
Attività manifatturiere	5.534	29,8%	6.790	-18,5%	30.276	17,6%	35.136	-13,8%
Commercio	1.427	7,7%	1.542	-7,5%	13.690	7,9%	13.676	0,1%
Costruzioni	1.737	9,4%	2.322	-25,2%	15.639	9,1%	18.540	-15,6%
P.a., istruzione e sanità	1.528	8,2%	1.774	-13,9%	8.987	5,2%	9.568	-6,1%
Servizi alle imprese	2.137	11,5%	2.715	-21,3%	19.935	11,6%	22.973	-13,2%
Trasporto e magazzinaggio	790	4,3%	1.348	-41,4%	8.294	4,8%	9.669	-14,2%
Totale	18.556	100,0%	21.970	-15,5%	172.446	100,0%	182.402	-5,5%

Per quanto riguarda gli uomini, a livello provinciale, sono sempre manifattura e alberghi/ristoranti i settori dove si sono registrati gran parte degli avviamenti (43,3%), seguiti dai servizi alle imprese (11,5%), altro (9,5%), costruzioni (9,4%) e P.a./istruzione/sanità (8,2%). Risultano ben 3.414 avviati in meno, di cui -1.256 nella manifattura, -585 nelle costruzioni, -578 nei servizi alle imprese e -558 nel trasporto.

Anche su base regionale si presenta una prevalenza di avviati nella manifattura e alberghi/ristoranti. L'andamento complessivo è però meno negativo (-5,5% vs. -15,5%). Qui i settori con maggiori perdite sono la manifattura (-4.860 unità), i servizi alle imprese (-3.038) e le costruzioni (-2.901), mentre aumentano gli avviati negli alberghi/ristoranti (+1.990) e in altro (+1.629).

Avviamenti

Avviamenti femminili nel S1 2012 - 2011 per settore

	PI				TOSC			
	S1 2012	%	S1 2011	2012/11	S1 2012	%	S1 2011	2012/11
Agricoltura	546	2,7%	566	-3,5%	8.509	4,3%	8.492	0,2%
Alberghi e ristoranti	3.170	15,5%	3.651	-13,2%	48.169	24,3%	47.485	1,4%
Altro	2.863	14,0%	3.151	-9,1%	30.625	15,4%	29.211	4,8%
Attività manifatturiere	2.309	11,3%	2.873	-19,6%	18.444	9,3%	20.525	-10,1%
Commercio	2.587	12,7%	2.624	-1,4%	20.331	10,2%	20.441	-0,5%
Costruzioni	106	0,5%	135	-21,5%	1.005	0,5%	1.029	-2,3%
P.a., istruzione e sanità	6.143	30,0%	5.944	3,3%	41.279	20,8%	40.198	2,7%
Servizi alle imprese	2.489	12,2%	3.047	-18,3%	27.462	13,8%	31.644	-13,2%
Trasporto e magazzinaggio	231	1,1%	272	-15,1%	2.636	1,3%	2.956	-10,8%
Totale	20.444	100,0%	22.263	-8,2%	198.460	100,0%	201.981	-1,7%

Passando agli avviamenti femminili, emerge che una fetta importante delle nuove avviate (30%) appartengono al settore della P.a./istruzione /sanità (30% vs. 20,8% regionale) che è anche l'unico in crescita (+3,3%) a Pisa. Hanno variazioni negative invece tutti gli altri settori, tra cui da rilevare i -564 avviati nella manifattura e i -558 nei servizi alle imprese.
In regione, dove la diminuzione delle avviate totali è minore (-1,7%), i settori principali per numero di avviamenti sono, in ordine, alberghi/ristoranti, P.a./sanità/ istruzione e altro, tutt'e tre con variazioni positive rispetto al primo semestre 2011.

Mobilità

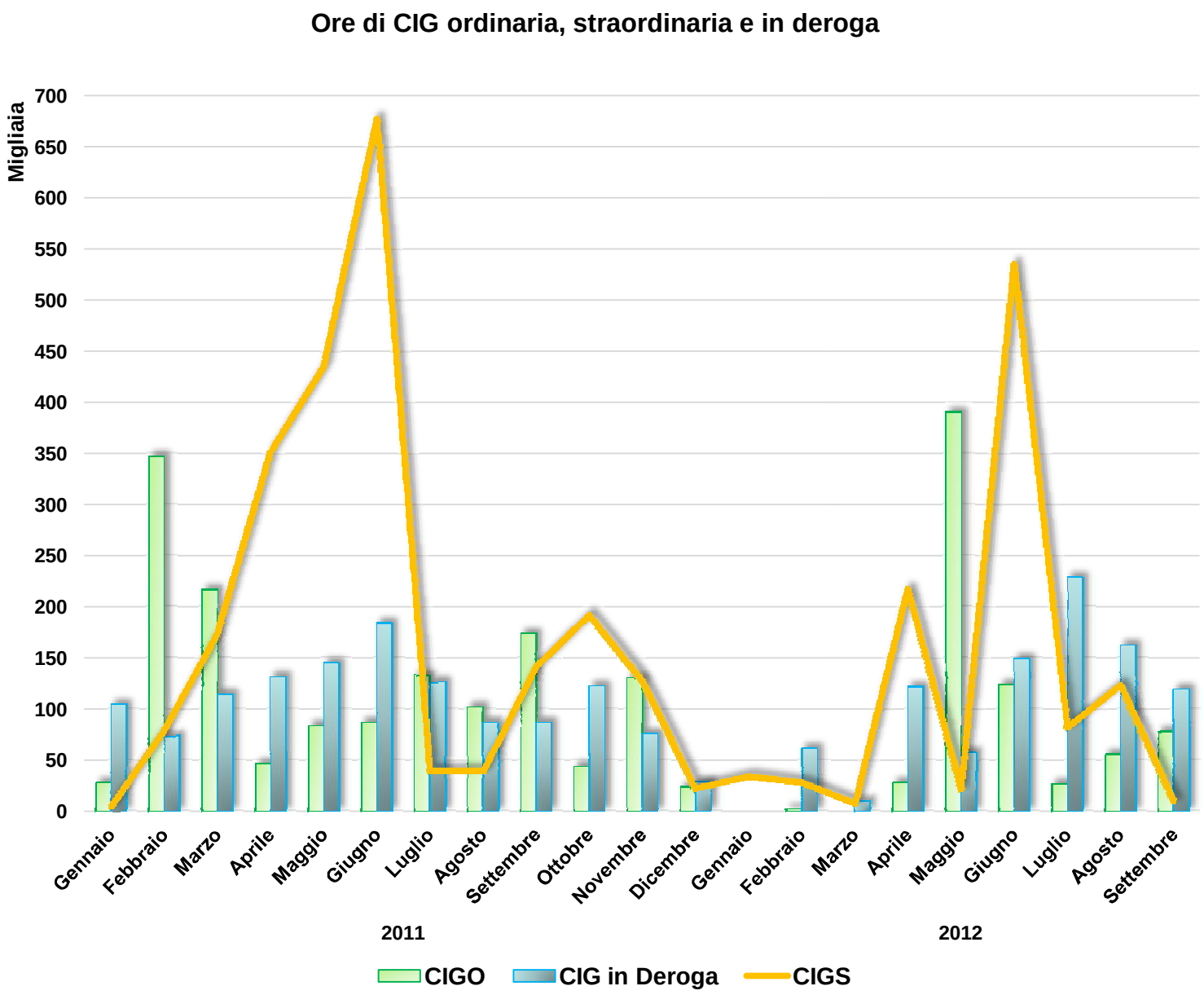
Iscrizioni nelle liste di mobilità T1 2012-2011 per tipologia e genere

		Pisa				Toscana			
		T1 2012	%	T1 2011	2012/2011	T1 2012	%	T1 2011	2012/2011
TOTALE	MOBILITA' L.223/91	128	16,8%	62	106,5%	1.296	16,7%	.1255	3,3%
	MOBILITA' L.236/93	634	83,2%	514	23,3%	6.465	83,3%	5.199	24,4%
	Totale	762	100,0%	576	32,3%	7.761	100,0%	6.454	20,3%
M	MOBILITA' L.223/91	72	16,1%	33	118,2%	778	17,0%	752	3,5%
	MOBILITA' L.236/93	375	83,9%	313	19,8%	3.787	83,0%	3.004	26,1%
	Totale	447	100,0%	346	29,2%	4.565	100,0%	3.756	21,5%
F	MOBILITA' L.223/91	56	17,8%	29	93,1%	518	16,2%	503	3,0%
	MOBILITA' L.236/93	259	82,2%	201	28,9%	2.678	83,8%	2.195	22,0%
	Totale	315	100,0%	230	37,0%	3.196	100,0%	2.698	18,5%

Aumentano le iscrizioni nelle liste di mobilità: +32,3% rispetto al primo trimestre del 2011.

I dati attualmente disponibili dalla Regione (che si fermano al primo trimestre 2012) indicano un incremento considerevole a livello provinciale degli iscritti nelle liste di mobilità: +32,3% contro il +20,3% Toscano. Prevale l'incidenza della mobilità senza indennità ex L.236/93 (83,2% sia a Pisa che in Toscana) che è aumentata del +23,3%, mentre sono raddoppiati gli iscritti ex L.223/91. La maggior paste degli iscritti sono uomini (447 contro 315 donne), ma sono le donne che registrano il maggior incremento (+37% contro il +29,2% femminile).
Anche su base regionale sono sempre gli uomini a rappresentare la maggioranza dei lavoratori iscritti in mobilità (4.565 vs. 3.196 donne) e pure il maggior incremento rispetto al primo trimestre 2011 (+21,5% vs. +18,5%).

Cassa Integrazione Guadagni



Rallenta il ricorso alla CIG

Nei primi nove mesi del 2012 il numero di ore complessive di CIG a cui si è ricorso è stato di 2.679.643 (-36% rispetto allo stesso periodo del 2011).

Tale calo è effetto diretto della contrazione di tutte le tipologie di CIG: -42% CIGO, -45% CIGS e -13% CIGD.
La CIGS continua ad essere la forma più utilizzata (40% delle ore totali) seppur in calo rispetto al 2011 (58% del totale), aumenta invece il peso della CIGO dal 13% al 26% e quello della CIGD dal 29% al 34%.

Il picco del ricorso alla CIGS nel 2012 c'è stato nel mese di giugno quando è arrivata a toccare 535.761 ore (-20,9% rispetto allo stesso mese del 2011).

Cassa Integrazione Guadagni

Ore di CIG nei mesi Gen-Sett. dei seguenti anni e per settore

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
METALMECCANICHE	254.400	51.293	125.746	1.146.555	1.332.872	1.090.049	717.002
CARTA - EDITORIA	4.686	1.310	464	50.734	36.501	63.217	32.197
TAC	645.818	350.323	336.806	1.016.242	1.460.665	938.025	363.816
CHIMICA	5.958	800	2.402	105.081	41.254	107.993	56.820
EDILIZIA	197.882	138.957	140.743	254.066	445.714	632.012	309.285
TRASPORTI	23.765	8.453	6.961	35.192	21.874	51.687	98.828
COMMERCIO	680	0	0	8.720	49.508	153.144	90.131
LEGNO	5.673	2.019	1.180	50.913	295.354	389.096	226.711
LAPIDEO E MINERALI	3.543	2.074	4.234	61.384	147.669	571.778	601.361
ALTRO	5.776	704	852	965	230.925	219.694	183.492
TOTALE	1.148.181	555.933	619.388	2.729.852	4.062.336	4.216.695	2.679.643

Quasi 2,68 milioni di ore nel 2012

Solo nei primi nove mesi del 2012 si sono registrati quasi 2,68 milioni di ore di cassa integrazione: in netto calo rispetto al settembre 2011, quando aveva toccato il valore più alto di tutto il periodo osservato, con oltre 4,2 milioni di ore.

Le ore di CIG diminuiscono in quasi tutti i settori, fatta eccezione per trasporti (+91%) e lapideo/minerali (+5%).
In dettaglio, per quanto riguarda i decrementi abbiamo: metalmeccanico -34% (il 26,8% delle ore complessive), carta ed editoria -49% (1,2% delle ore totali), TAC -61% (13,6%), chimica -47% (2,1% del totale), edilizia -51% (11,5% del totale), il commercio -41% (3,4% del totale), il legno -42% (8,5% del totale) e altro con -16% (6,8% del totale).

Cassa Integrazione Guadagni

Rapporto CIG Pisa/Toscana
(nei mesi Gen-Sett dei seguenti anni)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
METALMECCANICHE	15,7%	2,8%	7,4%	11,3%	9,3%	10,4%	6,1%
CARTA - EDITORIA	12,7%	1,9%	0,8%	18,1%	2,8%	8,6%	2,8%
TAC	27,5%	20,9%	15,0%	18,9%	14,1%	12,9%	6,3%
CHIMICA	7,0%	0,6%	2,5%	7,4%	3,0%	9,1%	4,2%
EDILIZIA	8,1%	9,3%	8,7%	7,0%	10,2%	13,1%	5,6%
TRASPORTI	19,6%	5,8%	3,1%	3,6%	2,7%	3,6%	10,5%
COMMERCIO	1,5%	0,0%	0,0%	12,1%	5,0%	12,6%	4,5%
LEGNO	5,8%	3,8%	1,5%	9,9%	17,6%	20,5%	10,6%
LAPIDEO E MINERALI	0,7%	0,4%	0,8%	4,4%	6,4%	22,1%	20,7%
ALTRO	12,7%	0,6%	0,6%	0,2%	8,5%	7,0%	5,7%
TOTALE	15,5%	9,2%	9,2%	11,2%	10,1%	12,1%	7,3%

Scende l'incidenza sul dato regionale

Se raffrontiamo le ore totali per settore provinciale con il totale per settore regionale, limitatamente ai primi tre trimestri di ciascun anno, possiamo notare un andamento altalenante nel 2006-2012: diminuisce nel 2006-2008, aumenta nel 2009, diminuisce di nuovo nel 2010 e poi aumenta e diminuisce nel 2011 e 2012, fermandosi al 7,3%.

Tra i settori con una maggior incidenza sulle ore di CIG regionali ci sono i trasporti, il legno e il lapideo e minerali.

Cassa Integrazione Guadagni

Posti di lavoro equivalenti : confronto Pisa – Toscana.

	Pisa	Toscana
METALMECCANICHE	550	9.700
CARTA - EDITORIA	-	950
TAC	300	4.750
CHIMICA	-	1.100
EDILIZIA	250	4.550
TRASPORTI	-	750
COMMERCIO	-	1.650
LEGNO	-	1.750
LAPIDEO E MINERALI	500	2.400
ALTRO	-	2.650
TOTALE	2.200	30.500

Le ore autorizzate sono pari a 2.200 posti di lavoro

In questa tabella sono state elaborate le stime, approssimate alle 50 unità, dei posti di lavoro equivalenti per le ore di cassa integrazione autorizzate a settembre 2012 che riportano solo valori superiori alle 200 unità per ciascun settore.

A livello regionale le ore di cassa integrazione equivalgono al non lavoro di 30.500 lavoratori a tempo pieno, di cui 9.700 metalmeccanici, 4.750 TAC e 4.550 edili.

A Pisa i posti equivalenti sono 2.200, di cui 550 metalmeccanici, 300 TAC, 200 edili e 500 lapideo/minerali.

Cassa Integrazione Guadagni

Variazioni CIG Gen.-Sett. 2012-2011: confronto Pisa – Toscana

	Pisa	Toscana
METALMECCANICHE	-373.047	1.254.482
CARTA - EDITORIA	-31.020	428.120
TAC	-574.209	-1.519.090
CHIMICA	-51.173	156.432
EDILIZIA	-322.727	680.540
TRASPORTI	47.141	-493.332
COMMERCIO	-63.013	793.775
LEGNO	-162.385	227.155
LAPIDEO E MINERALI	29.583	312.211
ALTRO	-36.202	94.542
TOTALE	-1.537.052	1.934.835

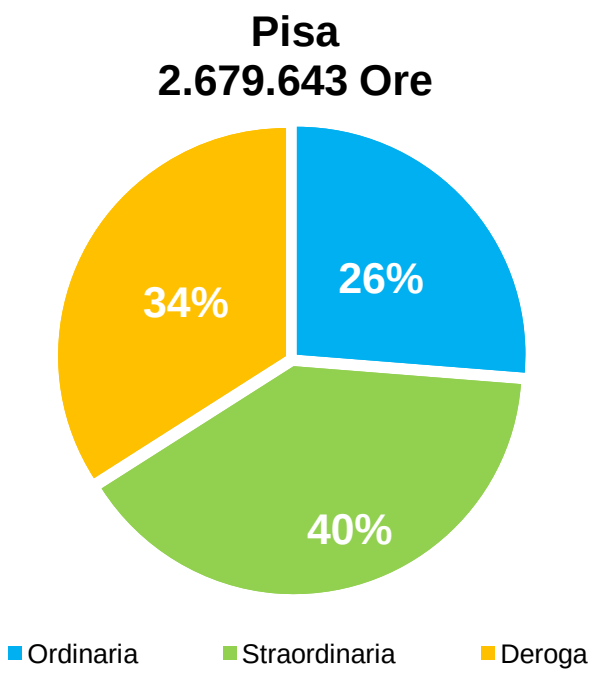
Aumentano solo le ore dei trasporti e lapideo/minerali

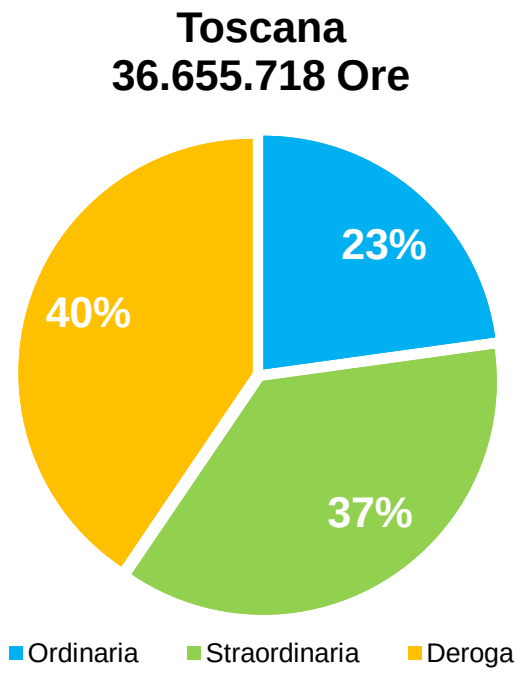
Il volume delle variazioni dei primi nove mesi 2012/2011 per settore mostra ancora meglio dei valori percentuali la consistenza effettiva dell'aumento/riduzione di ore di cassa integrazione.

Il decremento delle ore di CIG a Pisa va in direzione opposta a quanto si verifica a livello regionale.
Così se mentre in provincia le variazioni sono col segno meno nella maggior parte dei settori, esclusi i trasporti e lapideo/minerali, in regione, invece sono in calo solo il TAC e i trasporti, mentre settori quali il metalmeccanico, l'edilizia, il lapideo/minerali e legno registrano un incremento notevole.

Cassa Integrazione Guadagni

Composizione per tipologia di CIG nel periodo Gennaio-Settembre 2012



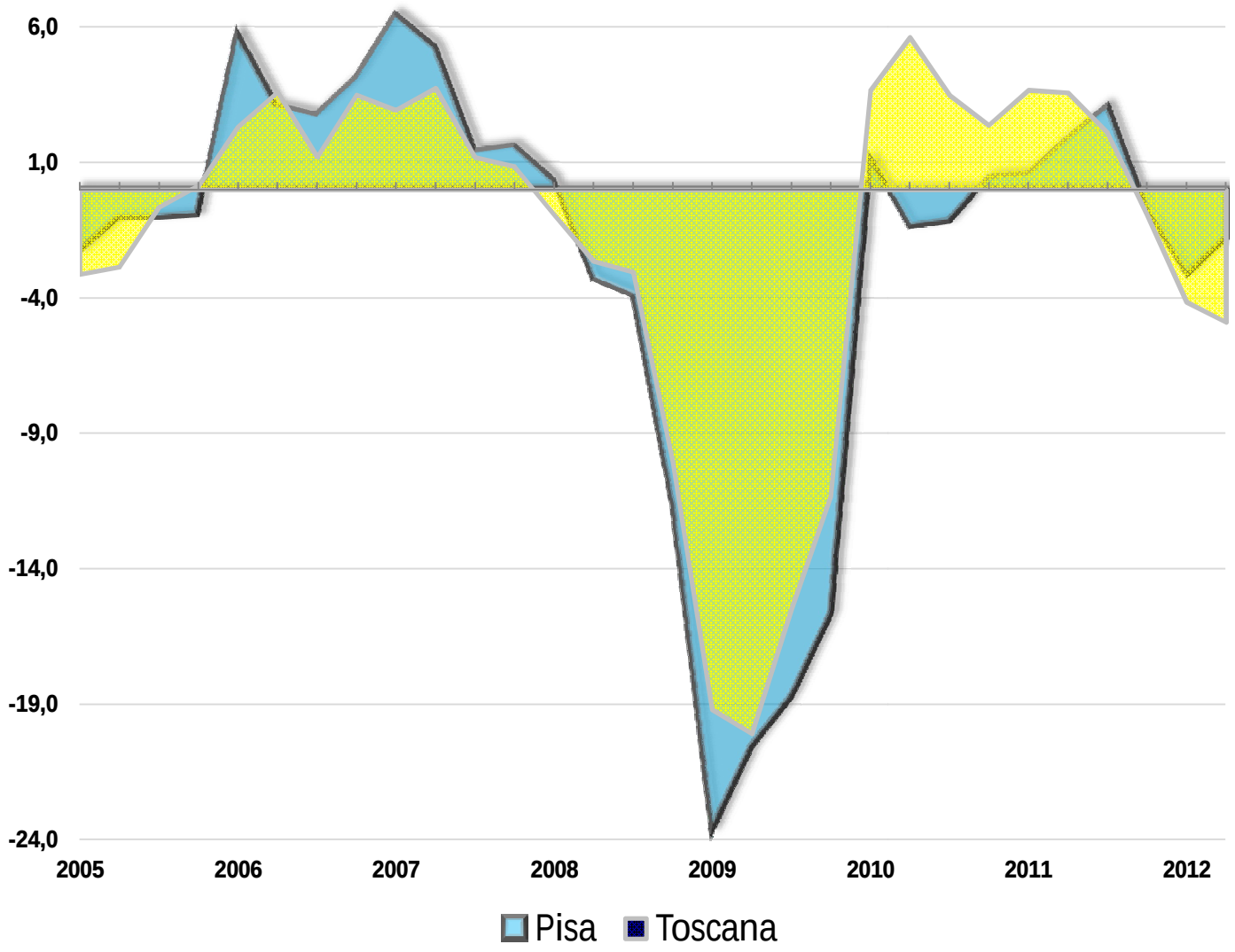


La CIGS è l'ammortizzatore più utilizzato a Pisa

Il peso delle varie modalità di cassa integrazione è molto differente a livello provinciale rispetto al dato regionale.
Se a Pisa abbiamo un forte ricorse alla CIGS (40% delle ore totali), seguita dalla CIGD (34%) e CIGO (26%), a livello regionale prevale il ricorso alla CIGD (40%), seguita dalla CIGS (37%) e infine dalla CIGO (23%).

Produzione

PRODUZIONE MANIFATTURIERA/NUMERO INDICE SU TRIMESTRE ANNO PRECEDENTE



In forte calo la produzione manifatturiera

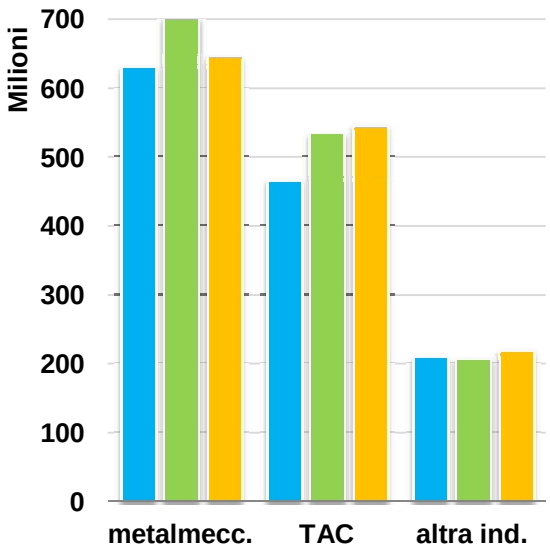
Dopo le profonde perdite registrate nel 2008-2009 (con una media annua del -4,7% e -19,7%, quando in Toscana si registrava il -4,2% e -16,5%), poi proseguite fino al 2010 (-0,3%), il 2011 era stato un anno positivo per la produzione manifatturiera pisana, cresciuta nei primi tre trimestri, ma subendo un rallentamento nell'ultimo (-0,8%).

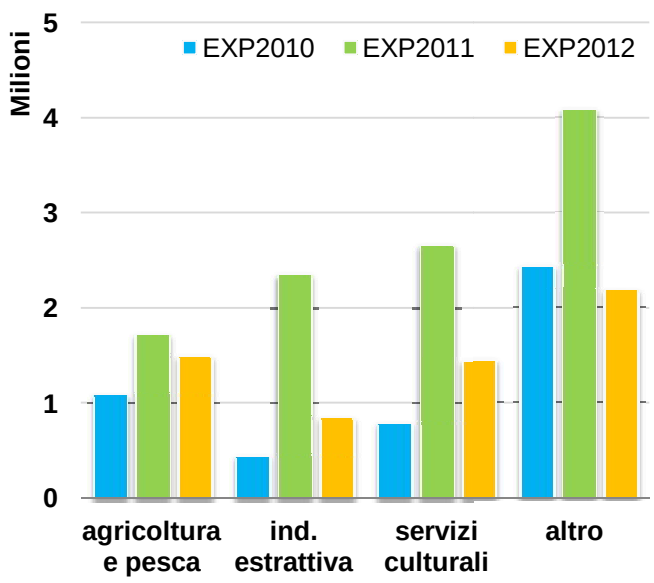
Nei primi due trimestri del 2012 la situazione è peggiorata, scendendo del -3,2% e -1,8%.

Peggiori le variazioni a livello regionale dove la produzione manifatturiera, dopo esser cresciuta per 7 trimestri, continua nel suo trend negativo iniziato nel quarto trimestre 2011(-0,9%), e registra -4,2% e -4,9%, rispettivamente, nel primo e nel secondo trimestre 2012.

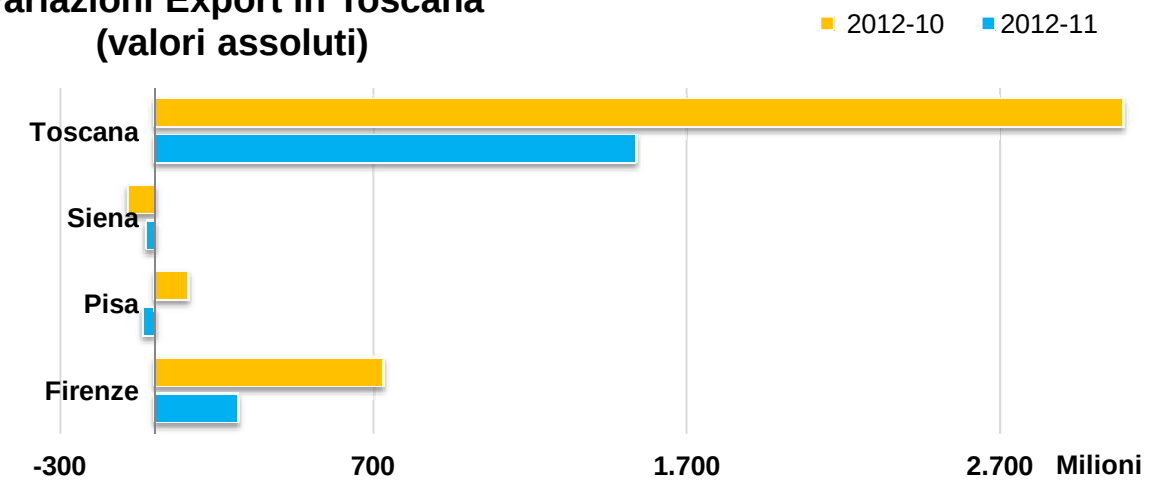
Export

Export Pisa (I-II trimestre)





Variazioni Export in Toscana (valori assoluti)



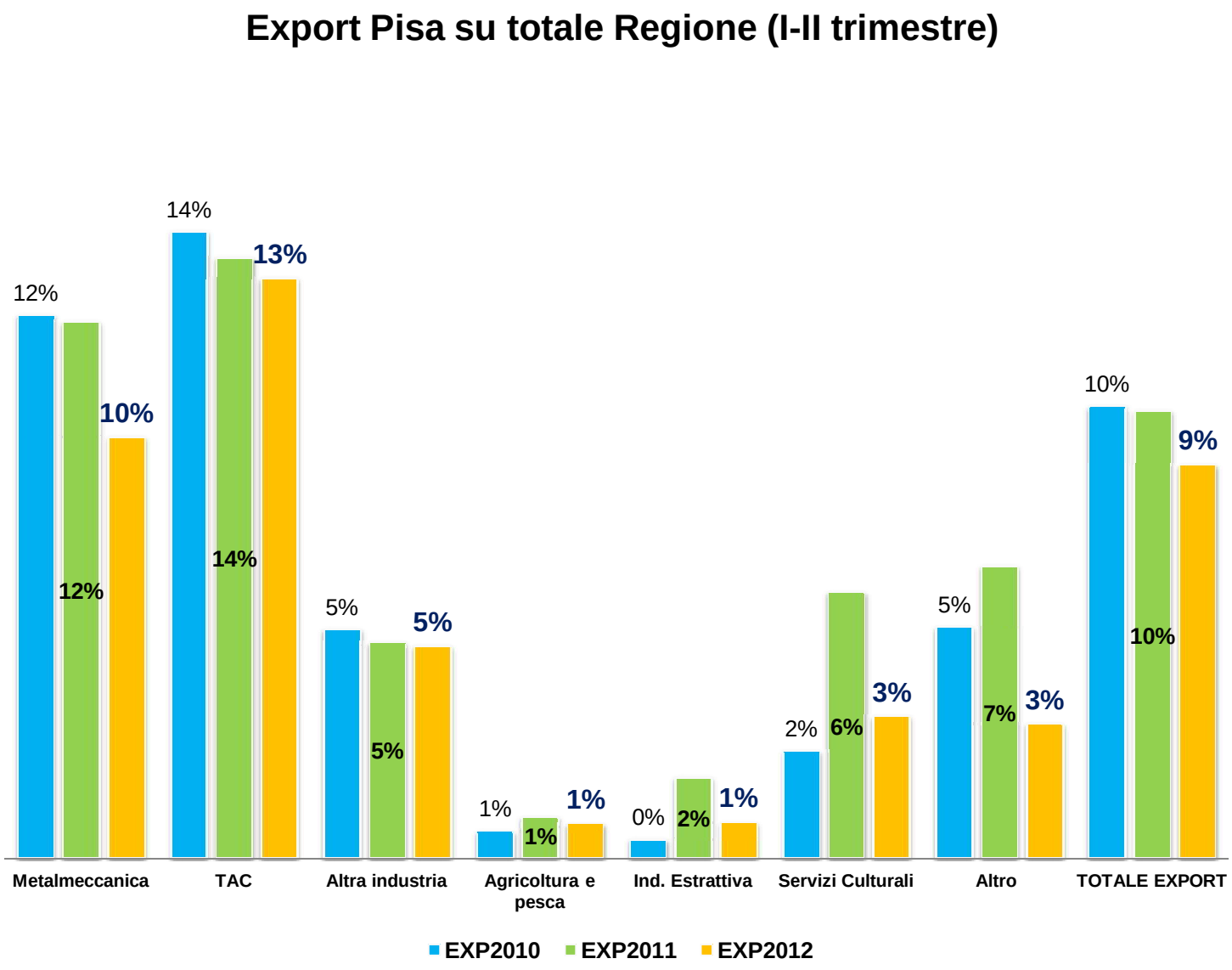
Dati provvisori TI-II 2012

Dal confronto dei dati provvisori dei primi due trimestri 2012 con quelli dei due anni precedenti, a livello provinciale emerge un calo dell'export, su base semestrale, del -3% rispetto al 2011, ma aumentato del +8% rispetto al 2010, che tradotti in valori assoluti sono -37 milioni di euro sul 2011 e +106 milioni di euro sul 2010. Mentre il dato Regionale è aumentato del +11% negli stessi mesi del 2012/11 e del +24% nel 2012/10.

Sugli incrementi dell'export regionale, però, c'è da dire che incide molto quello della provincia di Arezzo, che rappresenta il 79,2% degli incrementi totali nominali, mentre l'export pisano ha un'incidenza negativa su quello regionale (-2,4%).

La variazione negativa del -3% nel 2012/2011 di Pisa di cui prima, è il risultato del calo dell'export dell'industria metalmeccanica per -56 milioni (-8%); dell'agricoltura/pesca -230 mila (-13%); dell'industria estrattiva per -1,5 milioni (-64%), dei servizi culturali -1,2 milioni (-46%) e altro per -1,9 milioni (-47%).
E' aumentato invece l'export del TAC per 12,4milioni di euro (+2%) e altra industria manifatturiera per 11,6 milioni di euro(+6%).

Export



Scende al 9% il peso dell'export pisano sul totale regionale

In questo grafico è stato calcolato il peso degli export settoriali di Pisa sui dati regionali nel periodo primi due trimestri 2010-2012.

Quello che si nota è che in nessun settore c'è stato un incremento del peso sul dato regionale: o si sono mantenuti stabili o sono calati.

Cala così nel 2012/2011 il metalmeccanico, il TAC, l'industria estrattiva, i servizi culturali, altro; mentre rimangono stabili l'altra industria manifatturiera e l'agricoltura e pesca.

L'export totale provinciale rappresenta il 9% dell'export totale regionale, mentre era il 10% nei due anni precedenti.

Export

Saldo Export-Import (I-II trimestre)

Importi in euro	Pisa 2010	Pisa 2011	Pisa 2012	TOSCANA 2010	TOSCANA 2011	TOSCANA 2012
industria metalmeccanica	292.676.658	328.780.886	374.537.875	1.152.552.391	1.578.783.238	2.184.207.551
industria TAC	285.535.433	306.397.946	336.350.310	2.018.205.996	2.393.019.523	2.812.339.240
altra industria manifatturiera	-136.125.542	-216.196.684	-178.471.837	1.332.598.863	1.126.259.328	1.651.761.856
agricoltura e pesca	-13.131.277	-15.896.766	-21.142.508	-19.819.415	-61.265.316	-40.146.370
industria estrattiva	-524.204	1.235.484	-241.155	-1.133.657.323	-1.033.559.605	-1.436.483.508
servizi culturali, tecnici, media	-2.404.512	1.321.113	644.518	2.833.555	8.499.989	4.567.789
altro	-781.325	378.539	-1.668.422	-348.433.945	-524.906.457	-537.015.223
TOTALE	425.245.231	406.020.518	510.008.781	3.004.280.122	3.486.830.700	4.639.231.335

Migliora il saldo del commercio con l'estero

Nel corso del primi due trimestri del 2012 c'è stato per Pisa un miglioramento del saldo del commercio con l'estero, passato dai 406 milioni del 2011 ai 510 milioni di euro. Su questo risultato hanno inciso i saldi positivi del metalmeccanico (375 milioni di euro) e del TAC (336 milioni di euro), e in minima parte anche quello dei servizi culturali (645 mila euro).
Hanno segno meno l'altra industria manifatturiera (-178 milioni), agricoltura e pesca (-21 milioni), l'industria estrattiva (-241 mila) e altro (-1,7 milioni di euro).

Anche il saldo regionale è in crescita di +1,1 miliardi di euro circa, trainato dai settori del TAC, dell'industria metalmeccanica e altra industria manifatturiera, mentre ha saldo negativo l'industria estrattiva.

Demografia d'impresa

Demografia d'impresa al Settembre 2012-11 per il totale economia e alcuni macrosettori

		Settembre 2012								Settembre 2011							
		Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	CDU	Cess-CDU	Saldo al netto CDU	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	CDU	Cess-CDU	Saldo al netto CDU
TOSC	Agricoltura	42.679	42.168	458	344	114	20	324	134	43.076	42.545	236	327	-91	17	310	-74
	Industria Manifatturiera	56.425	48.664	435	759	-324	132	627	-192	57.262	49.414	550	759	-209	118	641	-91
	di cui TAC	21.729	18.592	289	426	-137	69	357	-68	22.040	18.817	361	448	-87	52	396	-35
	di cui Metalmeccanico	11.849	10.228	39	102	-63	22	80	-41	12.097	10.500	59	114	-55	24	90	-31
	Costruzioni	67.555	63.039	581	986	-405	156	830	-249	69.121	64.789	754	800	-46	78	722	32
	Commercio	101.429	92.996	933	1.246	-313	105	1.141	-208	101.689	93.266	1.178	1.317	-139	198	1.119	59
	Immobiliari	26.004	23.100	64	138	-74	13	125	-61	25.902	23.025	87	145	-58	22	123	-36
	Servizi alle imprese	31.056	28.060	420	330	90	32	298	122	30.466	27.591	382	321	61	30	291	91
	Servizi alle persone	24.262	22.757	155	238	-83	16	222	-67	24.050	22.568	188	232	-44	23	209	-21
	TOTALE	417.788	365.629	5.329	4.747	582	587	4.160	1.169	418.919	367.436	5.653	4.732	921	628	4.104	1.549
PI	Agricoltura	3.769	3.723	33	26	7	1	25	8	3.821	3.775	21	25	-4	0	25	-4
	Industria Manifatturiera	5.557	4.618	19	52	-33	0	52	-33	5.659	4.739	25	49	-24	3	46	-21
	TAC	2.186	1.733	9	28	-19	0	28	-19	2.235	1.780	8	18	-10	2	16	-8
	Metalmeccanico	1.114	936	3	6	-3	0	6	-3	1.119	950	9	13	-4	0	13	-4
	Costruzioni	7.035	6.605	57	86	-29	2	84	-27	7.194	6.755	100	74	26	2	72	28
	Commercio	11.736	10.837	97	124	-27	0	124	-27	11.707	10.812	237	117	120	2	115	122
	Immobiliari	2.408	2.239	5	12	-7	0	12	-7	2.389	2.221	9	11	-2	0	11	-2
	Servizi alle imprese	3.449	3.147	64	43	21	0	43	21	3.336	3.054	62	24	38	1	23	39
	Servizi alle persone	2.581	2.446	10	24	-14	0	24	-14	2.555	2.420	12	20	-8	3	17	-5
	TOTALE	43.858	38.153	546	433	113	4	429	117	43.894	38.254	760	383	377	14	369	391

Saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni

A fine settembre 2012 il numero di imprese registrate a Pisa arriva a 43.858 (-36 unità rispetto allo stesso periodo 2011, mentre in Toscana diminuiscono di 1.131 unità).

Da sottolineare a Pisa il forte calo tra le imprese registrate nelle costruzioni (- 159 unità), industria manifatturiera (-102), nell'agricoltura (-52), nel TAC (-49) e metalmeccanico (-5). Crescono invece le imprese nei servizi alle imprese (+113) e alle persone (+26), nel commercio (+29) e le società immobiliari (+19).

Il saldo imprenditoriale tra le iscrizioni e cessazioni è positivo sia in provincia che in Regione, rispettivamente 113 e 582 unità, mentre al netto delle cessazioni d'ufficio si assesta a un valore positivo di 117 e 1.169 unità.

Demografia d'impresa

Demografia d'impresa al Settembre 2011-12 per il totale economia e alcuni macrosettori

		2012				2011			
		Tasso crescita al lordo CDU	Tasso crescita al netto CDU	Tasso natalità	Tasso mortalità	Tasso crescita al lordo CDU	Tasso crescita al netto CDU	Tasso natalità	Tasso mortalità
TOSC	Agricoltura	0,3%	0,3%	1,1%	0,8%	-0,2%	-0,2%	0,5%	0,8%
	Industria Manifatturiera	-0,6%	-0,3%	0,9%	1,5%	-0,4%	-0,2%	1,1%	1,5%
	di cui TAC	-0,6%	-0,3%	1,5%	2,3%	-0,4%	-0,2%	1,9%	2,4%
	di cui Metalmeccanico	-0,5%	-0,3%	0,4%	1,0%	-0,4%	-0,3%	0,5%	1,1%
	Costruzioni	-0,6%	-0,4%	0,9%	1,5%	-0,1%	0,0%	1,2%	1,2%
	Commercio	-0,3%	-0,2%	1,0%	1,3%	-0,1%	0,1%	1,3%	1,4%
	Immobiliari	-0,3%	-0,2%	0,3%	0,6%	-0,2%	-0,1%	0,4%	0,6%
	Servizi alle imprese	0,3%	0,4%	1,5%	1,2%	0,2%	0,3%	1,4%	1,2%
	Servizi alle persone	-0,3%	-0,3%	0,7%	1,1%	-0,2%	-0,1%	0,8%	1,0%
	TOTALE	0,1%	0,3%	1,5%	1,3%	0,2%	0,4%	1,5%	1,3%
PI	Agricoltura	0,2%	0,2%	0,9%	0,7%	-0,1%	-0,1%	0,5%	0,7%
	Industria Manifatturiera	-0,6%	-0,6%	0,4%	1,1%	-0,4%	-0,4%	0,5%	1,0%
	TAC	-0,9%	-0,9%	0,5%	1,6%	-0,4%	-0,4%	0,4%	1,0%
	Metalmeccanico	-0,3%	-0,3%	0,3%	0,6%	-0,4%	-0,4%	0,9%	1,3%
	Costruzioni	-0,4%	-0,4%	0,8%	1,3%	0,4%	0,4%	1,5%	1,1%
	Commercio	-0,2%	-0,2%	0,9%	1,1%	1,1%	1,1%	2,3%	1,1%
	Immobiliari	-0,3%	-0,3%	0,2%	0,5%	-0,1%	-0,1%	0,4%	0,5%
	Servizi alle imprese	0,6%	0,6%	2,1%	1,4%	1,2%	1,2%	2,1%	0,8%
	Servizi alle persone	-0,5%	-0,5%	0,4%	1,0%	-0,3%	-0,2%	0,5%	0,8%
	TOTALE	0,3%	0,3%	1,4%	1,1%	0,9%	0,9%	2,0%	1,0%

Situazione stagnante della demografia d'impresa

Causa della frenata della crescita imprenditoriale sono il peggioramento degli indicatori macroeconomici e del clima di fiducia.
Anche a settembre 2012 il tasso di crescita dello stock al netto delle cancellazioni d'ufficio (ovvero provvedimenti volti alla regolarizzazione della posizione di imprese non più operative) scende a +0,3%, mentre stava al +0,9% nello stesso mese del 2011.

A incidere su questo piccolo decremento del tasso di crescita 2012 è l'incremento del tasso di mortalità dall'1% del 2011 all'1,1% del 2012 e dalla riduzione del tasso di natalità dal 2% all'1,4%.

Ancor meno è cambiato il quadro regionale, con i tassi rimasti quasi stabili ai valori del settembre 2011, che ci riportano una situazione di stasi, senza segnali di ripresa.

Demografia d'impresa

IMPRESE REGISTRATE PER FORMA GIURIDICA

	Toscana					
	2011	Qta 2011	2012	Qta 2012	Var 2011/10	Var 2012/11
Società di capitali	92.287	22,0%	93.393	22,4%	2,5%	1,2%
Società di persone	92.398	22,1%	91.389	21,9%	-1,5%	-1,1%
Ditte individuali	223.416	53,3%	222.248	53,2%	0,1%	-0,5%
Altre forme	10.818	2,6%	10.758	2,6%	1,7%	-0,6%
Totale	418.919	100,0%	417.788	100,0%	0,3%	-0,3%

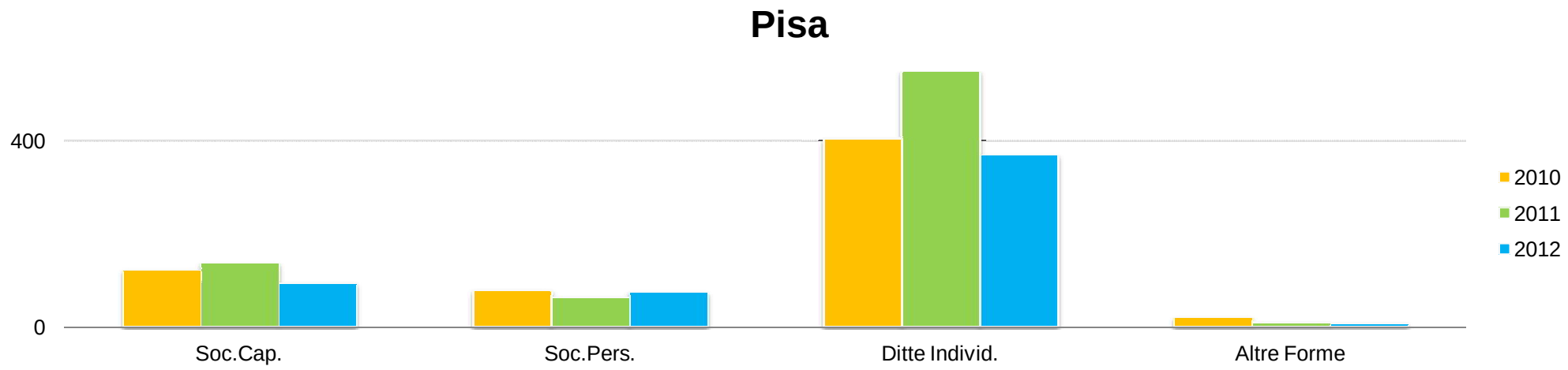
	PI					
	2011	Qta 2011	2012	Qta 2012	Var 2011/10	Var 2012/11
Società di capitali	10.106	23,0%	10.314	23,5%	3,7%	2,1%
Società di persone	9.519	21,7%	9.442	21,5%	-0,7%	-0,8%
Ditte individuali	23.387	53,3%	23.263	53,0%	1,8%	-0,5%
Altre forme	882	2,0%	839	1,9%	1,6%	-4,9%
Totale	43.894	100,0%	43.858	100,0%	1,7%	-0,1%

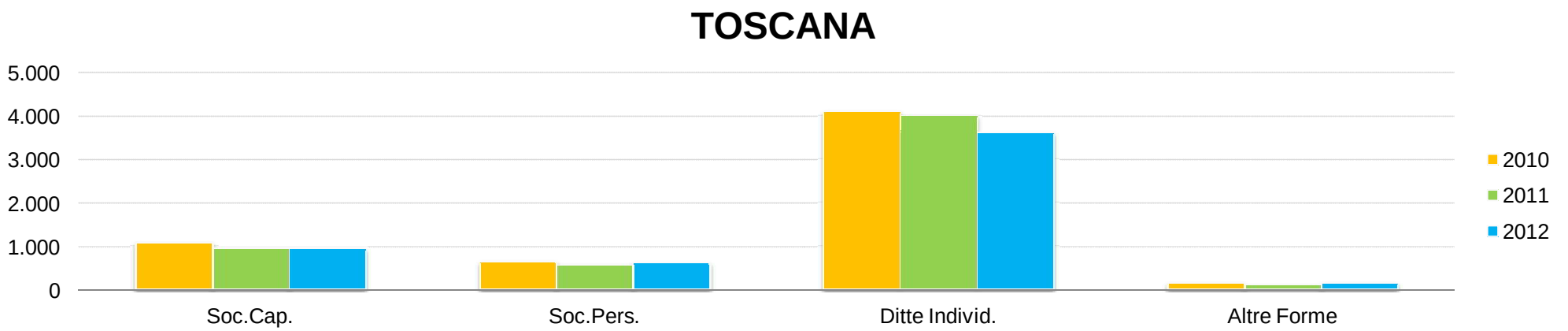
Cresce il numero delle società di capitali

Il numero delle imprese registrate è diminuito leggermente sia a livello provinciale (-0,1%) che regionale (-0,3%). La loro distribuzione per tipologia di forma giuridica si presenta abbastanza omogenea sia da un periodo all'altro sia nel confronto del dato pisano con quello toscano. Prevalgono quindi le ditte individuali (a settembre 2012 erano 23.263 a Pisa e 222.248 in Toscana), seguite dalle società di capitali e le società di persone, e infine le altre forme. Da notare che le società di capitali sono le uniche in aumento con un +1,2% in Toscana a settembre 2012 rispetto al 2011, così come pure a Pisa, ma in misura maggiore (+2,1%).

Demografia d'impresa

IMPRESE ISCRITTE PER FORMA GIURIDICA
A SETTEMBRE 2010-2012





Anche tra le imprese iscritte la forma giuridica delle ditte individuali rappresenta la maggioranza, il 68% nel 2012 sia a Pisa che in Toscana, che in valori assoluti sono 369 unità a Pisa e quasi 3.615 in Toscana. Un dato, però, in diminuzione del -33% a Pisa e del -10% in Toscana nel 2012/2011, mentre aumentano le società di persone (+17% e + 9%). Le società di capitali invece diminuiscono sia a Pisa che in Toscana (-31% vs. -2%). Infine le altre forme societarie, diminuiscono del -20% a Pisa , ma aumentano in Toscana (+25%).

Demografia d'impresa

Imprese attive in Toscana e a Pisa per classe di attività fino al terzo trimestre (Settembre 2011-2012)

		Toscana				PI			
Classe di attività (Ateco 2007)		2011	2012	Qta 2012	Var 2012	2011	2012	Qta 2012	Var 2012
A	**Agricoltura, silvicoltura pesca**	**42.545**	**42.168**	**12%**	**-0,9%**	**3.775**	**3.723**	**9,8%**	**-1,4%**
B	**Estrazione di minerali da cave e miniere**	**325**	**322**	**0%**	**-0,9%**	**23**	**23**	**0,1%**	**0,0%**
C	**Attività manifatturiere**	**49.414**	**48.664**	**13%**	**-1,5%**	**4.739**	**4.618**	**12,1%**	**-2,6%**
C 10	Industrie alimentari	2.819	2.834	1%	0,5%	265	262	0,7%	-1,1%
C 11	Industria delle bevande	136	139	0%	2,2%	14	15	0,0%	7,1%
C 12	Industria del tabacco	3	3	0%	0,0%	-	-	-	-
C 13	Industrie tessili	4.009	3.871	1%	-3,4%	68	67	0,2%	-1,5%
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar..	8.221	8.063	2%	-1,9%	327	316	0,8%	-3,4%
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	6.587	6.658	2%	1,1%	1.385	1.350	3,5%	-2,5%
C 16	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es..	3.012	2.873	1%	-4,6%	343	319	0,8%	-7,0%
C 17	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	540	539	0%	-0,2%	28	26	0,1%	-7,1%
C 18	Stampa e riproduzione di supporti registrati	1.224	1.179	0%	-3,7%	112	113	0,3%	0,9%
C 19	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz..	14	14	0%	0,0%	-	-	-	-
C 20	Fabbricazione di prodotti chimici	426	428	0%	0,5%	65	68	0,2%	4,6%
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa..	60	59	0%	-1,7%	9	9	0,0%	0,0%
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	618	614	0%	-0,6%	57	59	0,2%	3,5%
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner.	2.564	2.495	1%	-2,7%	226	219	0,6%	-3,1%
C 24	Metallurgia	198	192	0%	-3,0%	10	9	0,0%	-10,0%
C 25	Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ..	5.927	5.781	2%	-2,5%	533	524	1,4%	-1,7%
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott..	667	669	0%	0,3%	58	66	0,2%	13,8%
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi..	827	804	0%	-2,8%	60	60	0,2%	0,0%
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1.797	1.763	0%	-1,9%	182	181	0,5%	-0,5%
C 29	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	161	157	0%	-2,5%	20	20	0,1%	0,0%
C 30	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	923	862	0%	-6,6%	87	76	0,2%	-12,6%
C 31	Fabbricazione di mobili	2.470	2.391	1%	-3,2%	483	449	1,2%	-7,0%
C 32	Altre industrie manifatturiere	4.409	4.358	1%	-1,2%	246	242	0,6%	-1,6%
C 33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed..	1.802	1.918	1%	6,4%	161	168	0,4%	4,3%
D	**Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..**	**249**	**349**	**0%**	**40,2%**	**22**	**28**	**0,1%**	**27,3%**
E	**Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d..**	**747**	**745**	**0%**	**-0,3%**	**111**	**110**	**0,3%**	**-0,9%**
F	**Costruzioni**	**64.789**	**63.039**	**17%**	**-2,7%**	**6.755**	**6.605**	**17,3%**	**-2,2%**
G	**Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut..**	**93.266**	**92.996**	**25%**	**-0,3%**	**10.812**	**10.837**	**28,4%**	**0,2%**
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di au..	8.387	8.348	2%	-0,5%	864	868	2,3%	0,5%
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e d..	32.609	32.324	9%	-0,9%	3.451	3.451	9,0%	0,0%
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e d..	52.270	52.324	14%	0,1%	6.497	6.518	17,1%	0,3%
H	**Trasporto e magazzinaggio**	**9.788**	**9.588**	**3%**	**-2,0%**	**940**	**919**	**2,4%**	**-2,2%**
I	**Attività dei servizi alloggio e ristorazione**	**25.322**	**25.856**	**7%**	**2,1%**	**2.469**	**2.560**	**6,7%**	**3,7%**
J	**Servizi di informazione e comunicazione**	**7.115**	**7.210**	**2%**	**1,3%**	**857**	**873**	**2,3%**	**1,9%**
K	**Attività finanziarie e assicurative**	**7.415**	**7.466**	**2%**	**0,7%**	**864**	**852**	**2,2%**	**-1,4%**
L	**Attivita' immobiliari**	**23.025**	**23.100**	**6%**	**0,3%**	**2.221**	**2.239**	**5,9%**	**0,8%**
M	**Attività professionali, scientifiche e tecniche**	**10.402**	**10.553**	**3%**	**1,5%**	**1.152**	**1.173**	**3,1%**	**1,8%**
N	**Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im..**	**10.074**	**10.297**	**3%**	**2,2%**	**1.045**	**1.101**	**2,9%**	**5,4%**
O	**Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ..**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
P	**Istruzione**	**1.360**	**1.383**	**0%**	**1,7%**	**152**	**151**	**0,4%**	**-0,7%**
Q	**Sanita' e assistenza sociale**	**1.240**	**1.283**	**0%**	**3,5%**	**122**	**131**	**0,3%**	**7,4%**
R	**Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..**	**4.718**	**4.823**	**1%**	**2,2%**	**464**	**472**	**1,2%**	**1,7%**
S	**Altre attività di servizi**	**15.250**	**15.268**	**4%**	**0,1%**	**1.682**	**1.692**	**4,4%**	**0,6%**
T	**Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p..**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
U	**Organizzazioni ed organismi extraterritoriali**	**1**	**1**	**0%**	**0,0%**	**-**	**-**	**-**	**-**
NC	**Imprese non classificate**	**391**	**518**	**0%**	**32,5%**	**49**	**46**	**0,1%**	**-6,1%**
TOT	**TOTALE**	**367.436**	**365.629**	**100%**	**-0,5%**	**38.254**	**38.153**	**100,0%**	**-0,3%**

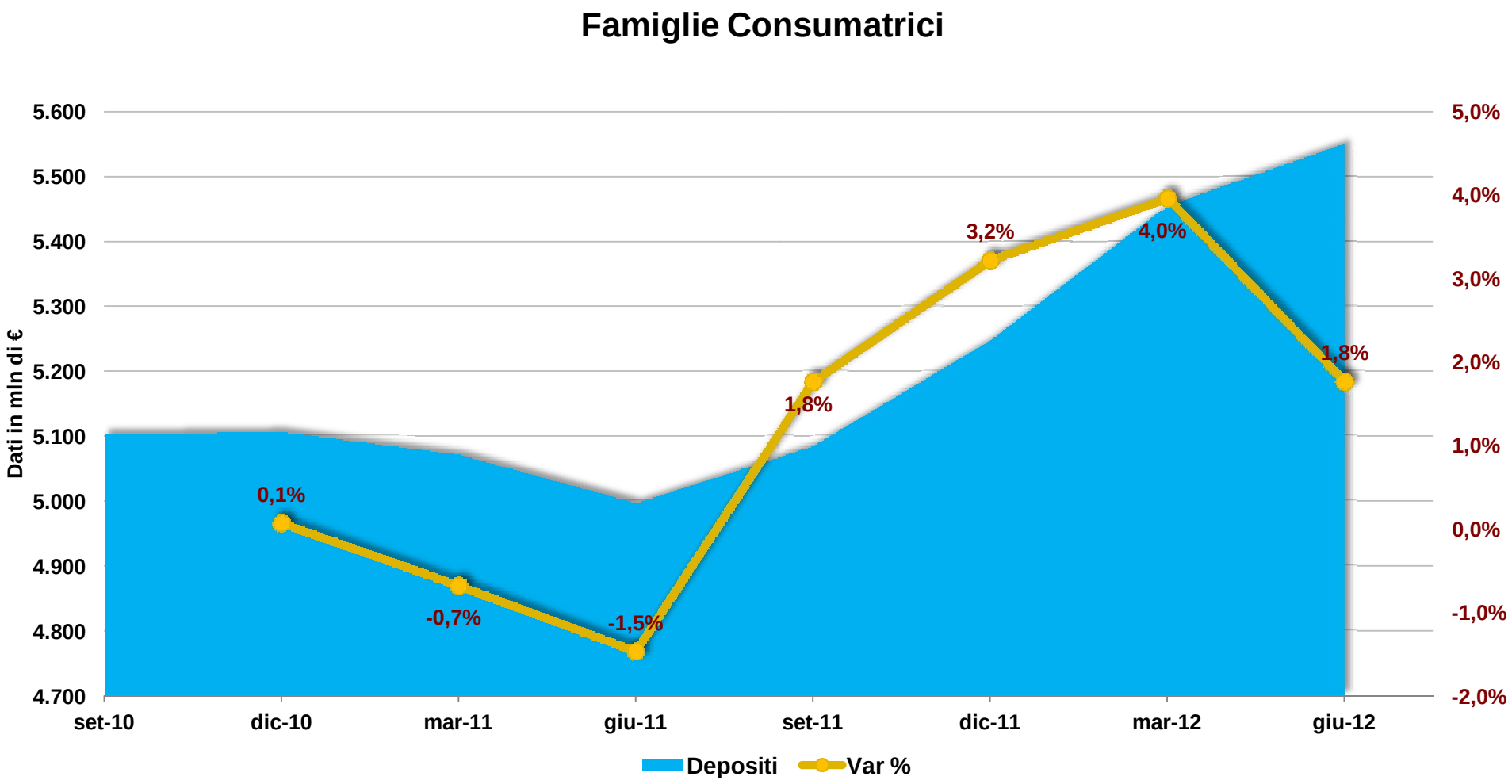
Continuano a rallentare agricoltura, industria, costruzioni, trasporto e attività finanziarie

La riduzione di -0,3% del numero di imprese attive registrata a Pisa a settembre 2012 interessa in particolare l'agricoltura, l'industria, le costruzioni, il trasporto e le attività finanziarie, mentre risultati positivi si evidenziano per le imprese dei servizi e nelle utilities.

Andando più nel dettaglio dei dati provinciali, il numero delle imprese attive nell'agricoltura diminuisce del -1,4%, quelle del manifatturiero del -2,6% (-1,5% in Toscana), trascinate dal calo della fabbricazione di articoli in pelle(-2,5%), prodotti in metallo (-1,7%), mobili (-7%). Seguono le costruzioni (-2,2%), il trasporto e magazzinaggio -2,2% e le attività finanziarie (-1,4%).

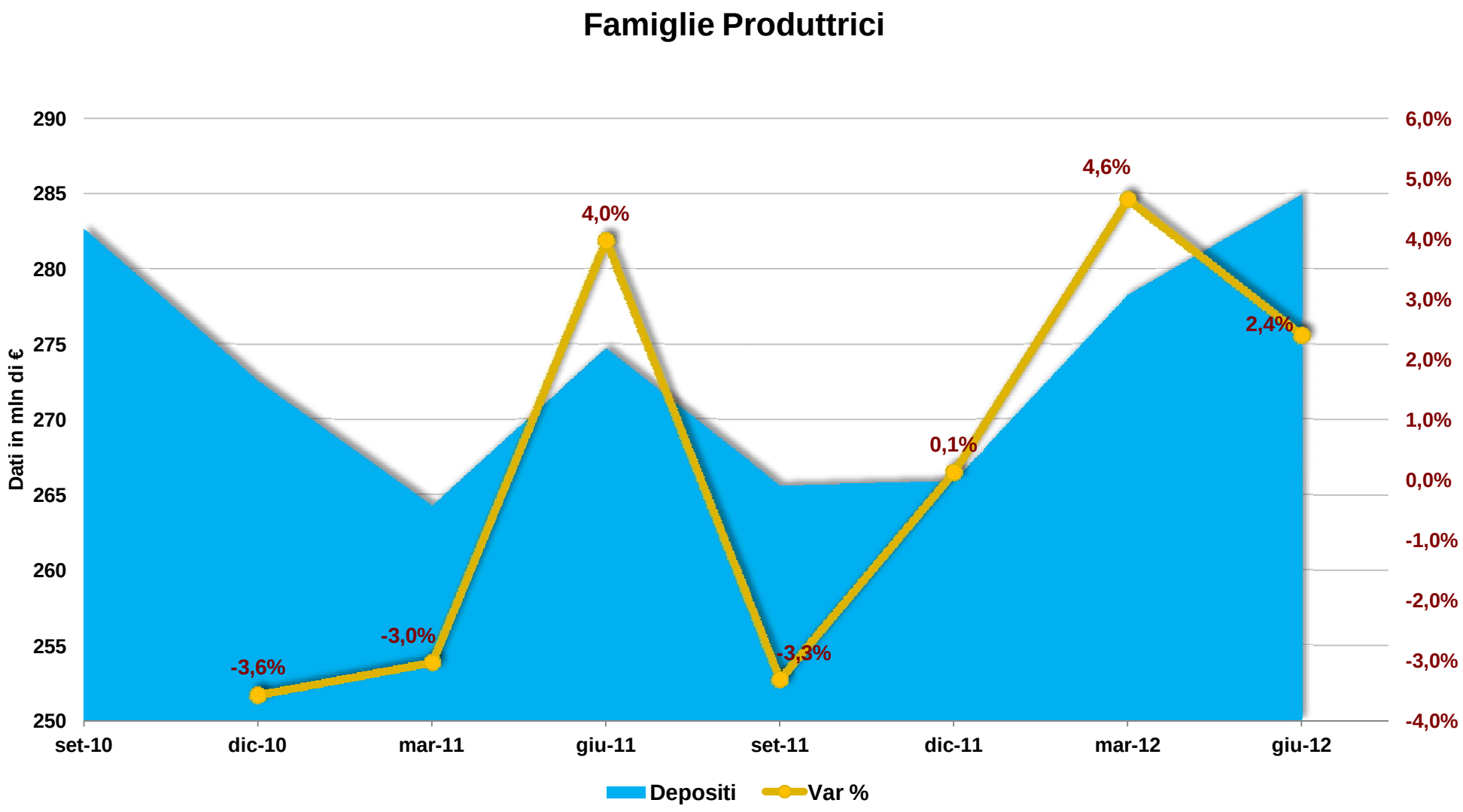
Aumentano invece le imprese nelle utilities del 27% (+40% in Toscana), nella ristorazione (+3,7%), nei servizi di informazione (+1,9%), nelle attività professionali (+1,8%) e nel noleggio/agenzie viaggio.

I depositi a Pisa



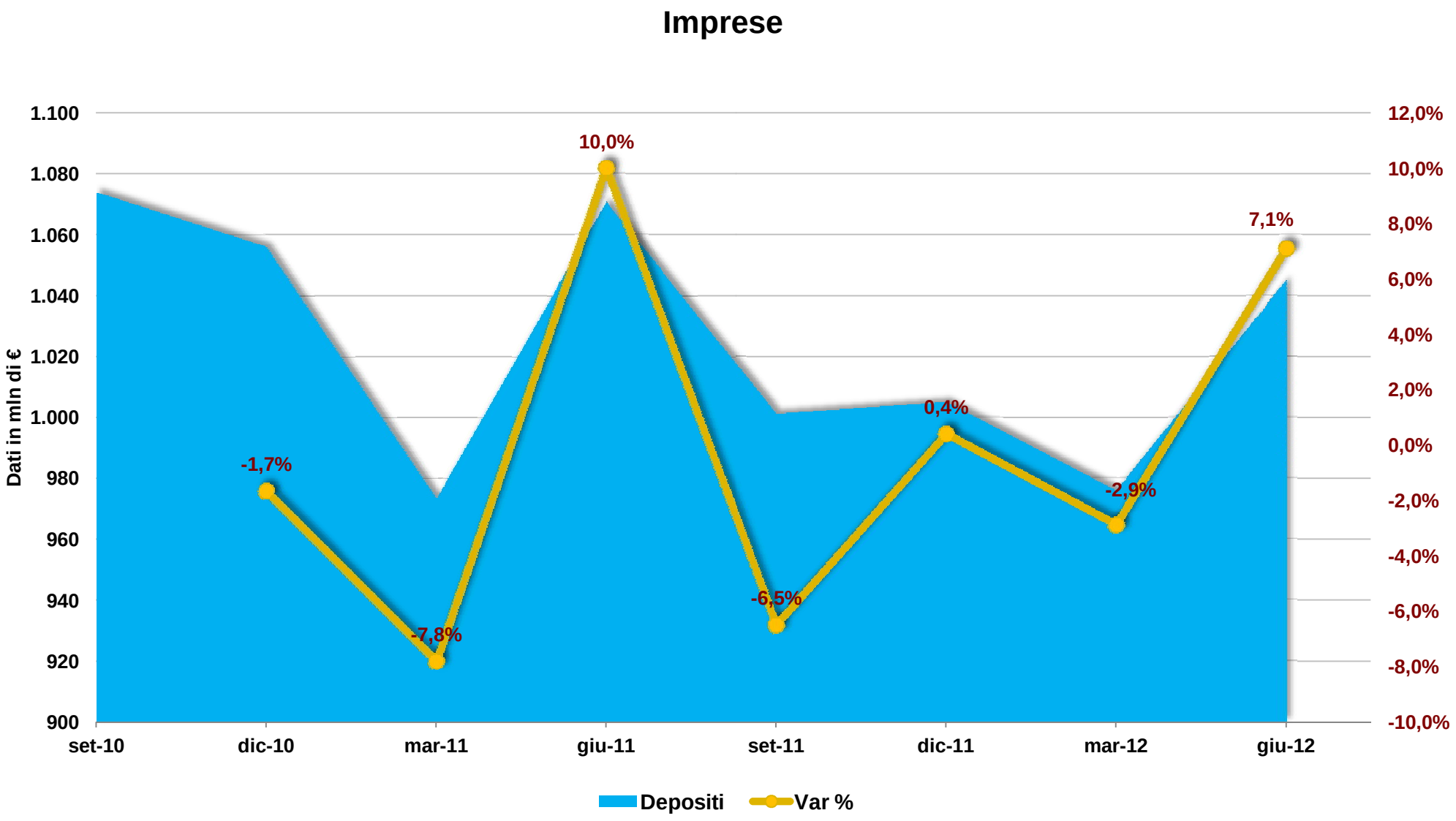
Le famiglie consumatrici sono individui o gruppi di individui considerati nella loro qualità di consumatori

I depositi a Pisa

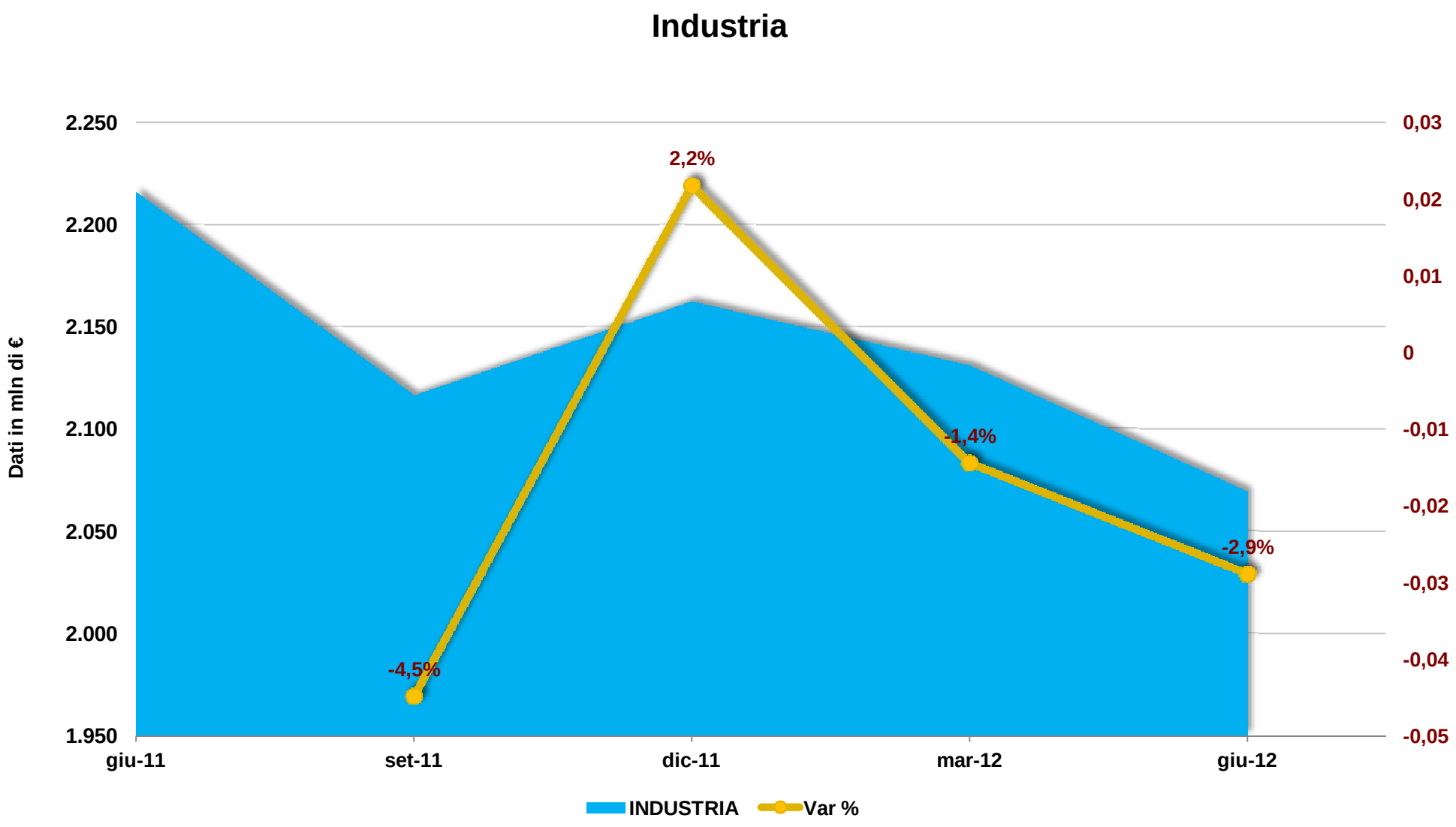


Le famiglie produttrici sono costituite da società semplici, società di fatto e dalle imprese individuali, che impiegano fino a 5 addetti.

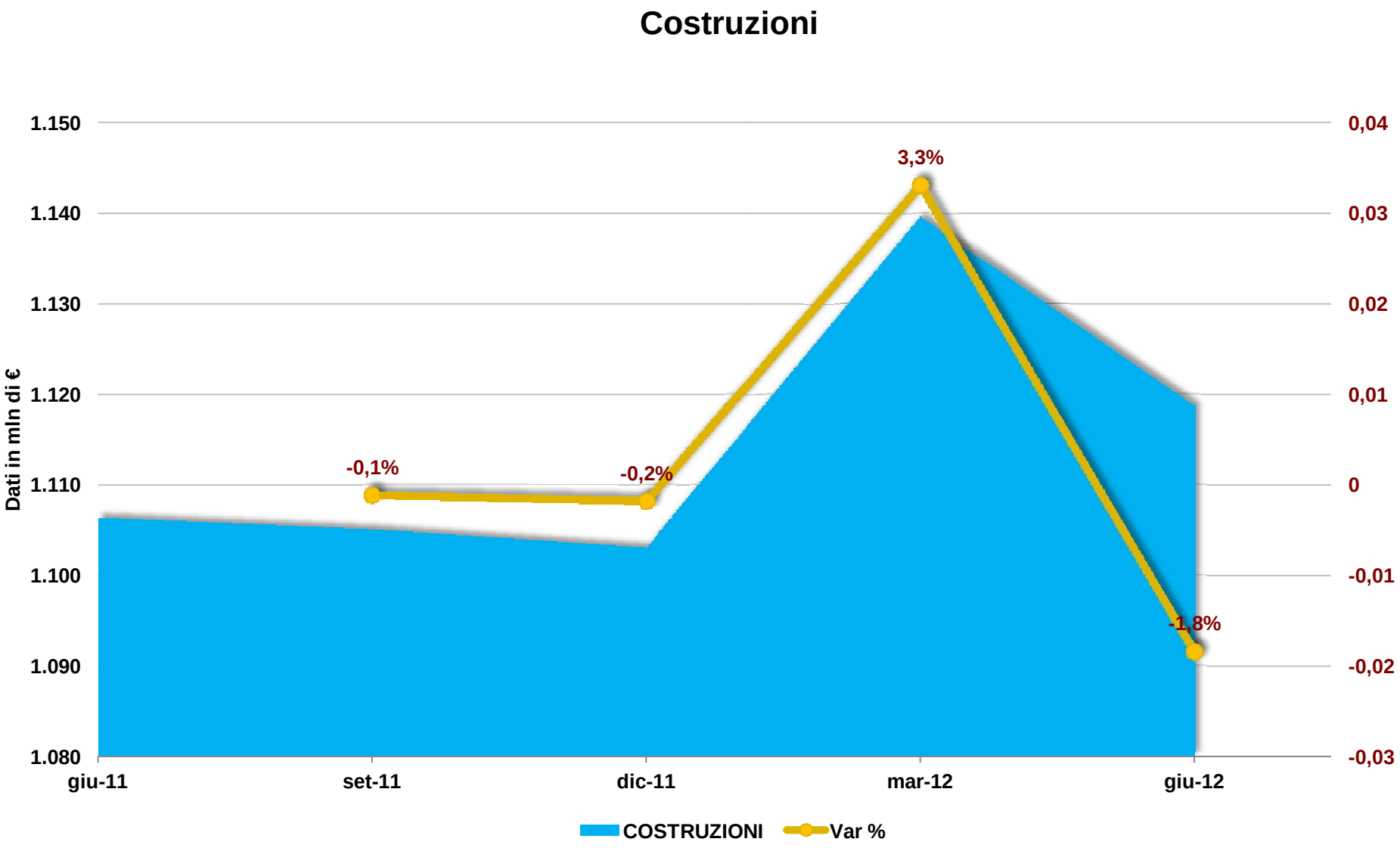
I depositi a Pisa



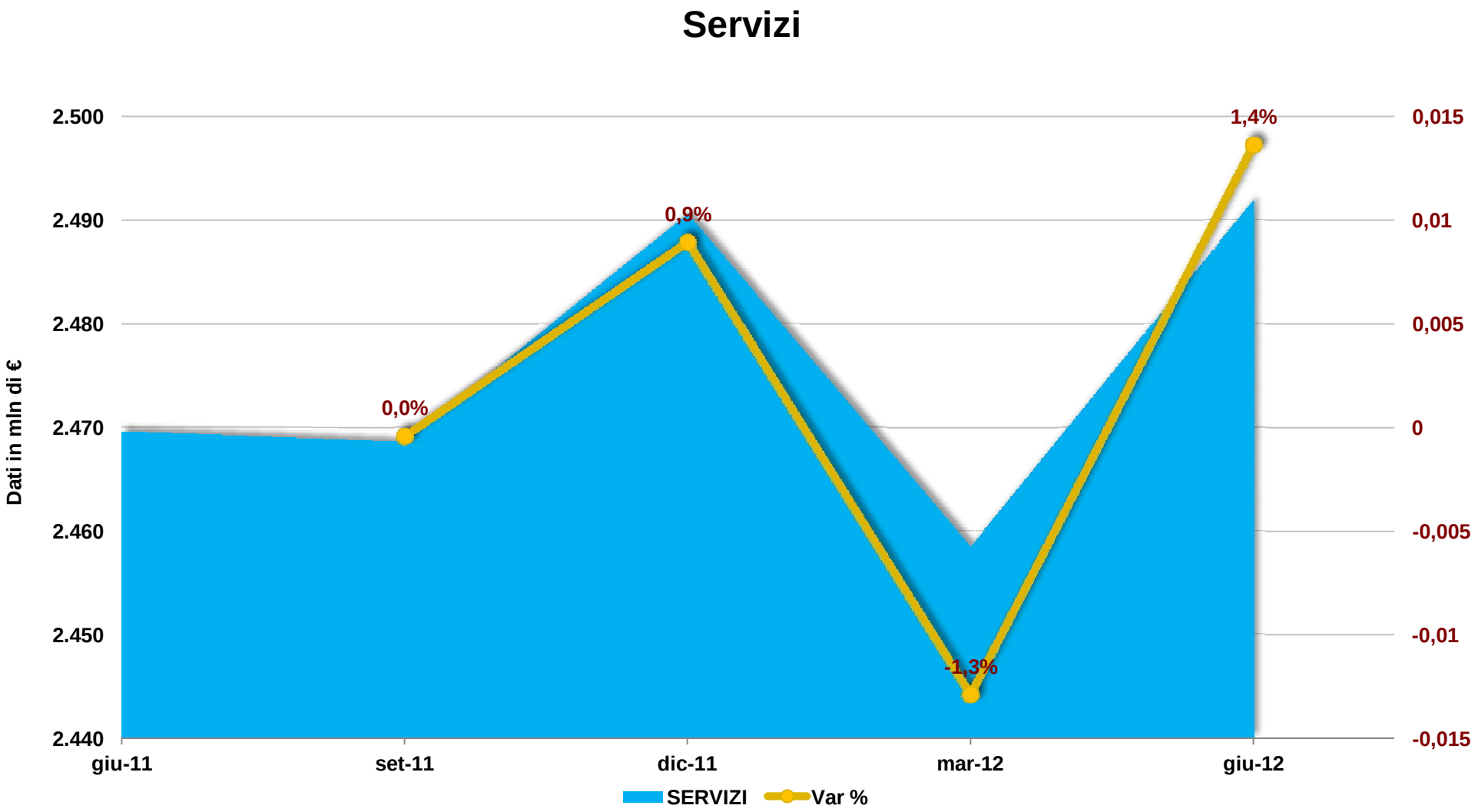
Impieghi a Pisa



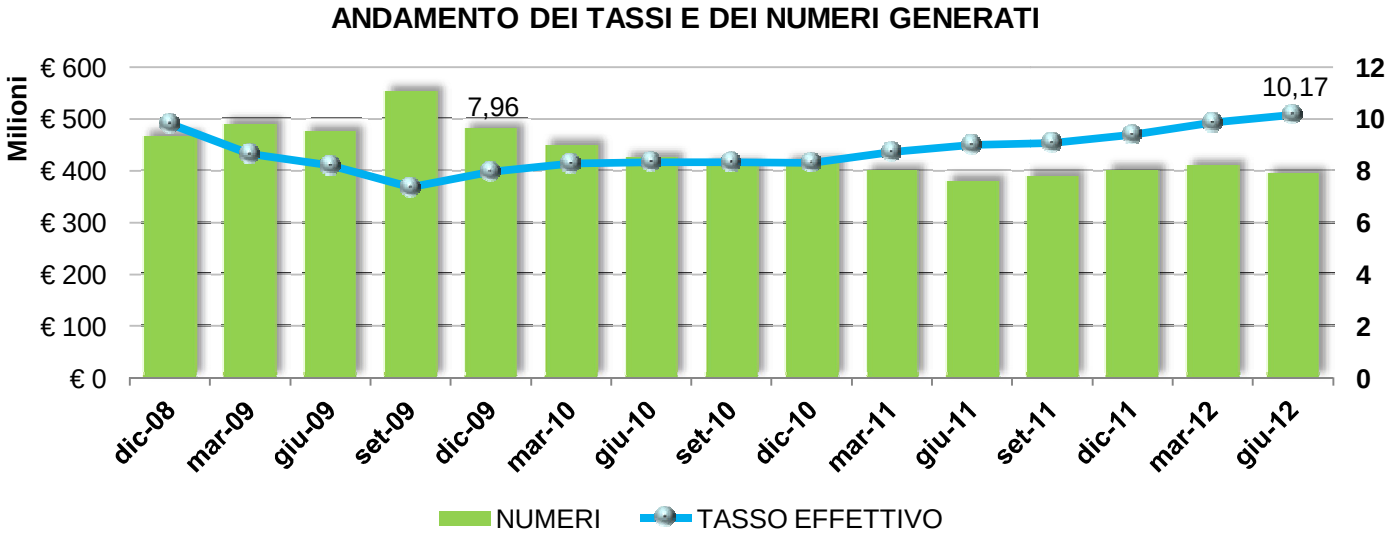
Impieghi a Pisa

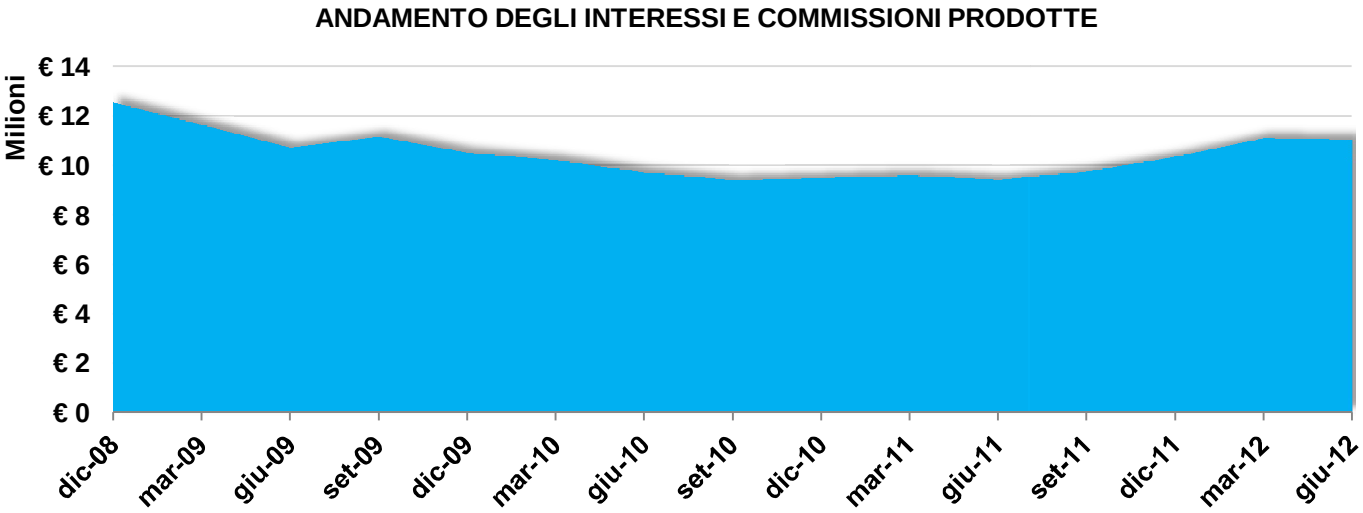


Impieghi a Pisa



Finanziamenti, tassi e interessi





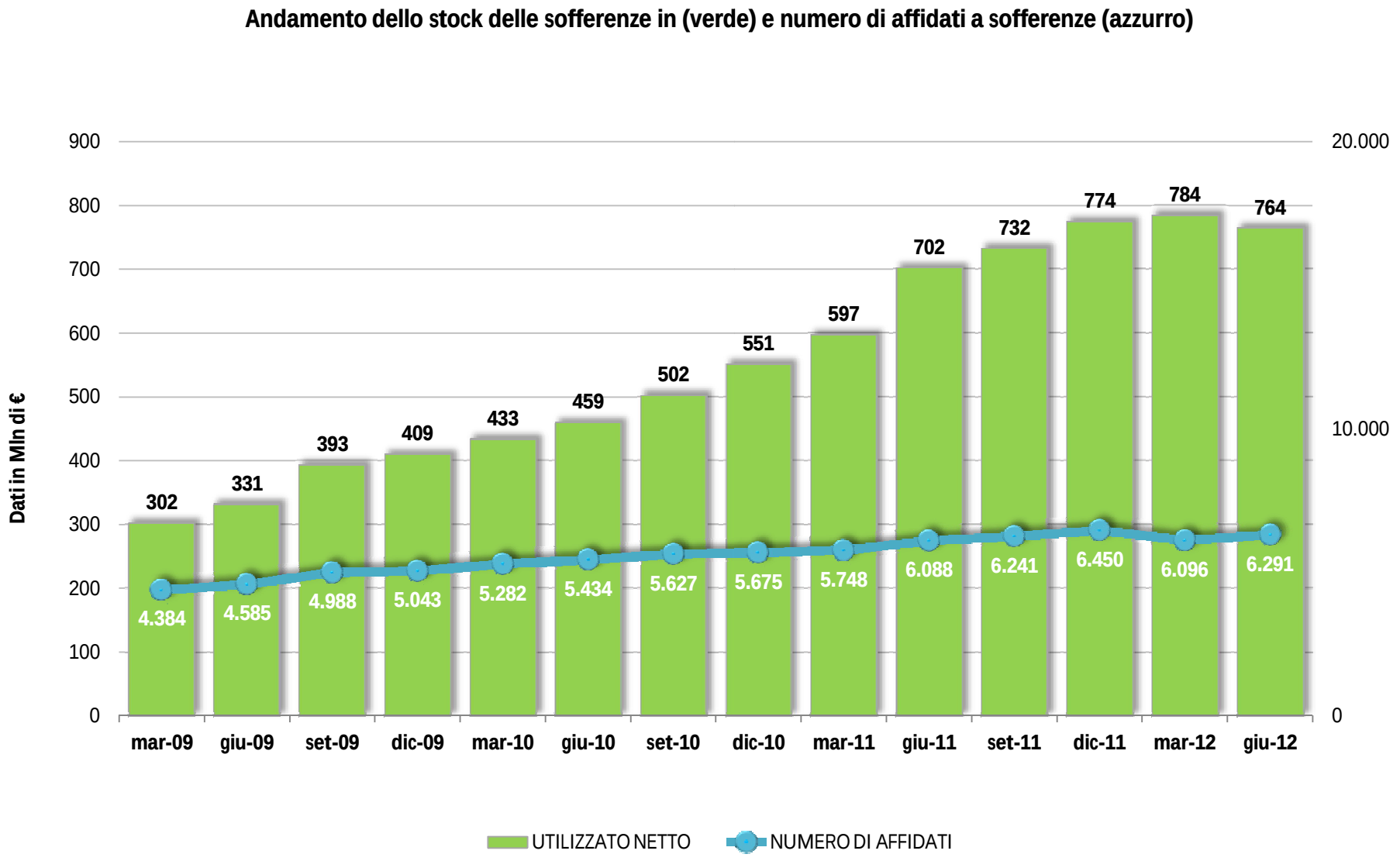
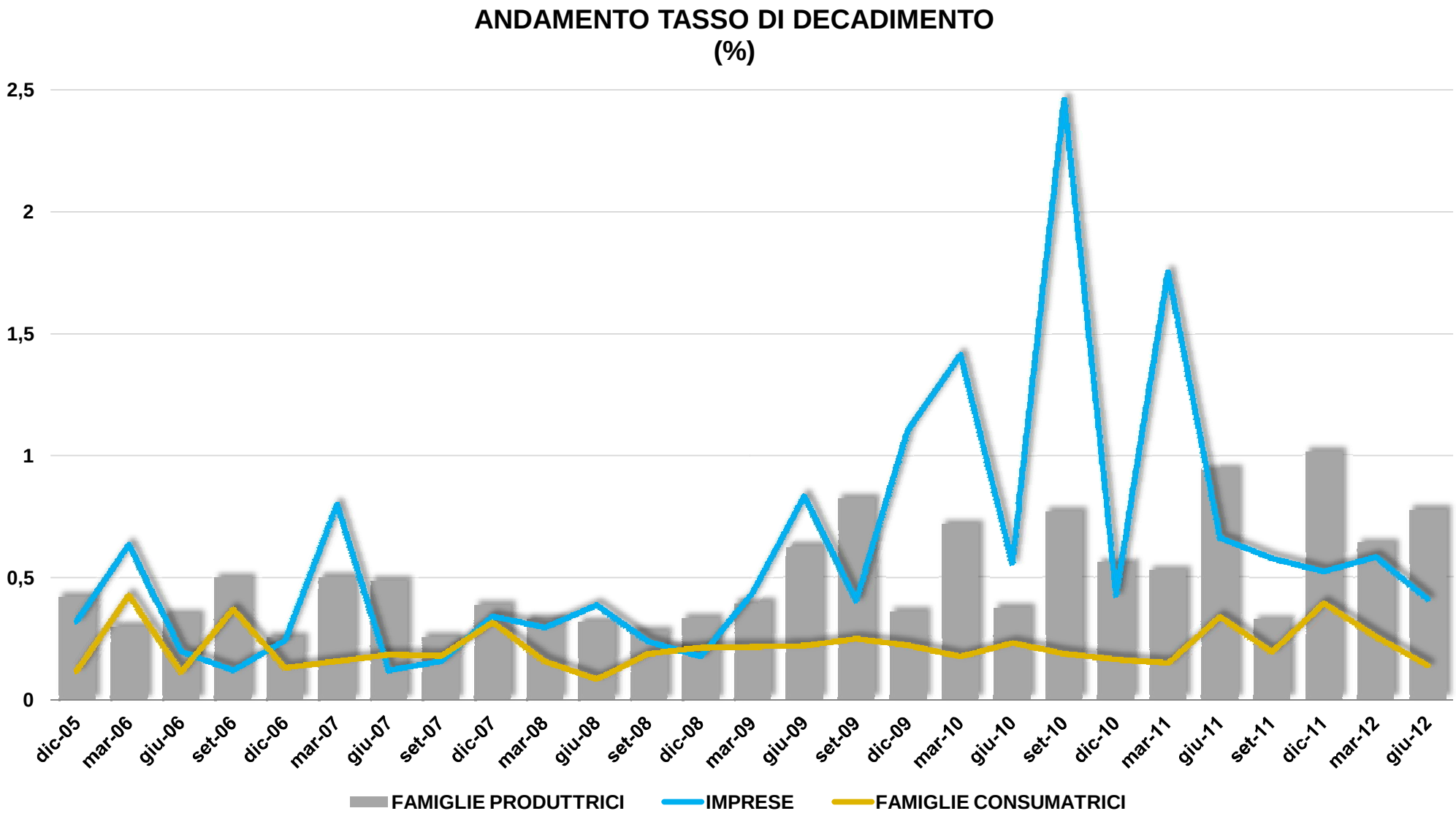
Diminuiscono i volumi e salgono i tassi

Nel primo grafico sono esposti i volumi dei finanziamenti a revoca concessi dalle banche dall'ultimo trimestre 2008 al secondo trimestre 2012 coi relativi tassi.
Si tratta di finanziamenti per liquidità concessi a scadenza indeterminata, ma per i quali la banca si riserva la facoltà, incondizionata ed insindacabile, di richiedere al finanziato la restituzione delle somme erogate, con tempi di preavviso molto brevi.

Nel secondo grafico abbiamo l'andamento degli interessi (scaturiti dal prodotto dei numeri generati con i tassi di interesse) più le commissioni.

Per quanto riguarda i tassi emerge un andamento crescente a partire da settembre 2009, quando avevano toccato il valore più basso della serie (7,96%), fino a giugno 2012 , arrivando al 10,17%.
E' tale variabile che ha determinato i maggiori volumi di interessi/ commissioni prodotte da giugno 2011 in poi, nonostante la diminuzione del numero dei finanziamenti.

Sofferenze


Andamento dello stock delle sofferenze in (verde) e numero di affidati a sofferenze (azzurro)
Dati in Mln di €
900
800
700
600
500
400
300
200
100
0
20.000
10.000
0
302
331
393
409
433
459
502
551
597
702
732
774
784
764
4.384
4.585
4.988
5.043
5.282
5.434
5.627
5.675
5.748
6.088
6.241
6.450
6.096
6.291
mar-09
giu-09
set-09
dic-09
mar-10
giu-10
set-10
dic-10
mar-11
giu-11
set-11
dic-11
mar-12
giu-12
UTILIZZATO NETTO
NUMERO DI AFFIDATI

Flusso di nuove sofferenze per trimestre